

*Don Giuseppe Tomaselli*

# **DOMENICHE SANTIFICATE**



**L'anima che si disseta ad una fonte**

*Il presente libretto nella sua prima stesura fu dettato interamente da Gesù a un'anima mistica diretta da don Tomaselli poi il demonio bruciò il libro e lo ridusse ai minimi termini; Gesù lo permise per far comprendere la rabbia satanica contro l'importanza di questo libretto. Chiesero quindi a Gesù cosa fare e Gesù rispose che avrebbe dettato di nuovo il libretto all'anima mistica però ciò che riguardava il Concilio lo avrebbe lasciato all'iniziativa di don Tomaselli mentre tutto il resto sarebbe stato dettato totalmente e interamente da Lui. Quando il quaderno fu consegnato a don Tomaselli l'anima mistica disse che andava portato subito alla stampa e che non c'era nulla da togliere e nulla da aggiungere.*

## **INTRODUZIONE**

Gesù è Fonte viva, zampillante acqua sino alla vita eterna. Tutti i tesori di grazia vengono a noi per i meriti del Figlio di Dio.

Come il cervo assetato corre alla fonte e poi riprende con lena la corsa, così è necessario che le anime si accostino alla Fonte Divina per attingervi forza nel cammino della vita mortale.

Fissiamo i nostri sguardi sul Cuore di Gesù, Fonte di vita e di santità! Egli vuole riversare in noi tutta la sua tenerezza, tutte le più delicate effusioni del suo Cuore.

Con l'acqua della fonte Gesù si è chinato a lavare i piedi dei suoi Apostoli; ed ora si china a lavare l'anima nostra nel Sacramento della Penitenza e dell'Eucaristia. Si è chinato sotto il peso della Croce; ed ora si china ogni giorno nel Sacrificio della Messa.

L'acqua è indispensabile al corpo perché disseta; ma per essere più sostanza ci vuole del vino, il quale fortifica e letifica il cuore dell'uomo. Gesù nella sua Passione dalla ferita del Costato ha versato Acqua e Sangue; nell'Eucaristia presenta a coloro che si comunicano questa Celeste Fonte, per deliziarli della sua ebbrezza divina.

Il dovere fondamentale di ogni anima è certamente quello di orientare verso Dio se stessa e la propria vita; quindi bisogna volgersi generosamente a Dio riconoscendone la Suprema Maestà, accettando con sottomissione le verità divinamente rivelate, osservandone le leggi e facendo convergere verso di Lui ogni palpito del cuore.

Ma perché ci si possa orientare verso Dio ed avere la forza di osservare i suoi Comandamenti, è necessario accostarsi con frequenza alla Fonte Divina, a Gesù Eucaristico, ricevendolo sacramentalmente.

La Comunione di Pasqua, una volta l'anno, non è sufficiente a vivere da buoni Cristiani. Il corpo per crescere, rafforzarsi e sostenere il peso quotidiano, ha bisogno di frequente ed ordinata nutrizione; così l'anima per crescere nell'amore di Dio, potere resistere alle tentazioni e osservare bene la legge divina, ha bisogno di nutrirsi con frequenza e con ordine del Pane dei Forti, che è la Santissima Eucaristia.

Sono lodevoli tutte le pratiche che spingono alla frequente Comunione. Ma il Concilio di Trento dichiarò che è desiderio della Chiesa che ogni qual volta i fedeli assistono alla Messa, si accostino alla Comunione. D'ordinario i fedeli vanno a Messa tutte le domeniche; dunque si consiglia di comunicarsi tutte le domeniche. Basta volerlo, quantunque non si sia obbligati, si potrebbe riuscire a comunicarsi cinquantadue volte l'anno.

Quest'atto di ossequio a Gesù Sacramentato dai volenterosi potrebbe prestarsi sempre; ma che « almeno una volta nella vita per un anno intero i fedeli santifichino tutte le domeniche con l'accostarsi alla Comunione ».

## **I frutti di questa pratica sono:**

1°) Si soddisfa al desiderio di Gesù. Nella Messa infatti Egli dice: Prendete e mangiate tutti! - In quante Messe domenicali, pur assistendovi masse di fedeli, non si vedono che pochissimi a ricevere Gesù Sacramentato! Talvolta sono due o tre anime a comunicarsi e talvolta nessuna. Quanta gioia si darebbe a Gesù, se ogni domenica i fedeli si accostassero molto numerosi alla Mensa Eucaristica!

2°) Si partecipa attivamente al Divin Sacrificio. Chi infatti assiste alla Messa e non si comunica, partecipa meno perfettamente alla rinnovazione del Sacrificio della Croce e ne gode solo di qualche frutto; mentre chi si comunica si unisce intimamente alla Vittima Divina, immolandosi con Essa al Divin Padre in un trasporto di amore e di completa dedizione.

3°) Si santifica il giorno del Signore. Il terzo Comandamento « Ricordati di santificare le feste » ordina direttamente di astenersi dal lavoro materiale e di assistere alla Messa; e tutto ciò sotto pena di peccato mortale, se non c'è una vera grave causa scusante. Ma indirettamente consiglia di compiere delle opere buone, per rendere alla Divina Maestà atti di ossequio e di adorazione, quali sarebbero: le preghiere, l'assistere alla Benedizione Eucaristica ed alla predica, il visitare gli ammalati, ecc. Ma l'atto di culto più eccellente, dopo la Messa, è di certo la Comunione. Chi dunque la domenica riceve Gesù Sacramentato, rende a Dio un grandissimo atto di culto e propriamente santifica il giorno del Signore.

4°) Si attinge la forza per vivere cristianamente durante la settimana. Quanta forza si richiede per tenere a freno le passioni, per resistere agli assalti diabolici, per vivere nel mondo senza lasciarsi travolgere dalla corrente degli scandali, per rassegnarsi nel dolore... ? La forza maggiore viene all'anima da Gesù Sacramentato, che è il Pane dei Forti ed il Vino che germina i vergini. Comunicandosi la domenica, la forza divina pervade la debolezza umana e più facilmente si può vivere in grazia di Dio.

Se tanti non vivono cristianamente e con facilità cadono nel grave peccato, è perché non si nutrono con frequenza delle Carni Immacolate del Figlio di Dio.

## **CROCIATA SPIRITUALE**

Per essere invogliati a compiere con fervore questa pratica, ognuno metta un'intenzione particolare, ad esempio: Riparare i peccati che si commettono nel mondo la domenica ... riparare i

propri peccati e quelli della famiglia ... ottenere la grazia della buona morte a sé ed ai propri familiari ... impetrare la conversione di qualche peccatore ostinato ... liberare dal Purgatorio persone care ... essere assistiti nelle prove della vita in modo particolare ... ottenere una virtù che sta più a cuore ... abbracciare lo stato della vita in conformità alla volontà di Dio ... fare una buona scelta del compagno o della compagna della vita ... riuscire in qualche affare importante.

Il Concilio Vaticano Secondo discusse molti problemi religiosi, ma uno dei problemi più assillanti fu quello delle Chiese Separate. La pratica delle Domeniche Santificate si faccia per affrettare l'unione di queste Chiese con la Chiesa Cattolica.

Nessun cattolico resti indifferente! « Le anime zelanti diffondano a voce e per scritto i vantaggi di questa nobile Crociata e muovano i tiepidi e gl'indifferenti. Ogni anima trovi almeno una decina di persone da disporre alla Comunione Domenicale ».

## **NORME PRATICHE**

Si danno le norme per attuare la devota pratica:

1°) Comunicarsi per un anno intero ogni domenica.

La pratica potrebbe iniziarsi la prima domenica di gennaio, specialmente se volesse compiersi solennemente nelle Parrocchie, nelle Rettorie e negli Istituti Religiosi. Potrebbe anche cominciarsi in qualunque domenica dell'anno, purché le domeniche raggiungano il numero annuale.

2°) Chi fosse impedito a comunicarsi la domenica, potrebbe supplire in altro giorno della settimana.

3°) Gli ammalati cronici e coloro che per gravi motivi non potessero comunicarsi ogni domenica, basta che ricevano la Santa Comunione cinque volte durante l'anno, in ossequio alle cinque Piaghe di Gesù Crocifisso, ed offrano le loro sofferenze: per la pace del mondo, per l'aumento e la santificazione del Sacerdozio Cattolico e per la conversione e la salvezza di tutte le anime.

4°) L'essenza della pia pratica è la Comunione Domenicale. Il resto si lascia alla generosità dei singoli, come sarebbe: offrire tutte le opere buone della domenica a vantaggio della Chiesa Cattolica, fare qualche mortificazione particolare, fare celebrare qualche Messa, ecc.

5°) Si consiglia di seguire le direttive di questo libretto, affinché la Crociata sia più fruttuosa.

## **1a DOMENICA**

**LEZIONE** - Uno degli avvenimenti più importanti in seno alla Chiesa Cattolica è l'attuazione di un Concilio Ecumenico o Universale. È un avvenimento che tocca a fondo la vita della Chiesa.

Il Sommo Pontefice, da Pastore Supremo, raduna i Pastori delle anime sparse per il mondo, a fine di trattare con loro i più alti problemi religiosi.

In circa venti secoli di Cristianesimo la storia ecclesiastica registra venti Concili. Papa Giovanni XXIII, divinamente ispirato, nel breve periodo del suo Pontificato indisse il ventunesimo Concilio, detto « Vaticano Secondo ». Dopo la prima Sessione egli fu chiamato da Dio al premio eterno.

Il suo successore, Sua Santità Paolo VI, assunse il compito di proseguire il lavoro conciliare e diede inizio alla seconda Sessione.

Era imponente la navata centrale della Basilica di San Pietro in Roma! Due immense alate di seggi davano posto ad eminenti Ecclesiastici; presso l'Altare della Confessione, sotto la cupola, vicino alla tomba di San Pietro, stava a presiedere il Papa; in luogo adatto nella navata laterale sinistra era esposto il libro del Vangelo, che i Conciliari baciavano prima di cominciare le sedute.

Nel primo Tempio della Cristianità s'intrattenne a discutere in diverse riprese la parte più eletta della Chiesa di Gesù Cristo. Fu necessaria l'opera dello Spirito Santo, affinché il Concilio apportasse i suoi frutti.

**PREGHIERA** - O Divin Gesù, Capo della Chiesa, sii glorificato!

**Pater - Ave - Gloria** per l'unione delle Chiese separate.

**PENSIERO SETTIMANALE** - Potendo, ascoltare qualche S. Messa durante la settimana.

## **2a DOMENICA**

**LEZIONE** - Mentre a Roma la S. Chiesa era raccolta a studiare ed a discutere i problemi religiosi, i fedeli erano invitati a prendervi parte indiretta col venire in aiuto ai Padri Conciliari. Tale aiuto poté darsi per mezzo della comunione dei Santi, offrendo cioè opere buone per il bene della Chiesa.

Il Papa allora disse: « Il popolo cristiano impetri da Dio abbondanti frutti specialmente con la preghiera e con la penitenza. Tutto ciò che umanamente si può fare è doveroso compierlo.

« L'esortazione nostra raggiunga tutti coloro che sono angosciati dal dolore per pene di corpo o di animo. Approfittino costoro dell'occasione che si offre loro di offrire a Dio le loro pene ed i loro dolori. Tali sofferenze, sopportate con animo cristiano, sono gradini per il Cielo, riparazione dei peccati del mondo ed affrettano il rinnovamento del costume cristiano, che ardentemente è desiderato ».

**PREGHIERA** - Grazie infinite siano rese a Te, o Gesù, per averci data la Chiesa, tua diletta Sposa, nostra amorevole Madre, che ci educa e guida al monte altissimo della santità!

Suscita anime generose, disposte a sacrificarsi per il bene della Chiesa.

**Pater - Ave - Gloria** per l'unione delle Chiese separate.

**PENSIERO SETTIMANALE** - Offrire le quotidiane sofferenze, piccole o grandi, a vantaggio della Chiesa Cattolica.

## 3a DOMENICA

**LEZIONE** - La dottrina rivelata da Dio, riguardante la fede ed i costumi, resta invariabile per tutti i secoli. Il patrimonio della rivelazione è affidato alla Chiesa, la quale lo custodisce gelosamente.

La Chiesa, quantunque di origine divina, essendo una società visibile, ha bisogno di un complesso di norme pratiche, dette « Disciplina Ecclesiastica ». Il Capo Supremo della Chiesa può modificare tali norme, quando ciò sia richiesto dai bisogni dei tempi, dei luoghi e delle circostanze particolari.

Al presente la società umana è in una grande svolta della storia, dovuta al progresso della scienza. Si hanno quindi bisogni ed esigenze che prima neppure si pensavano. La facilità delle comunicazioni, le attività febbrili dei singoli e delle masse, il dilagare del materialismo con la conseguente rilassatezza dei costumi, l'urgenza di mettere argine all'ignoranza religiosa, il pericolo di vedere falsati i principi del Vangelo ... tutto ciò preoccupa la Chiesa di Dio.

**PREGHIERA** - Accorda, o Gesù, nuovi conforti e nuove grazie al Sommo Gerarca della Chiesa. Circonda di più fulgida aureola il suo Capo Augusto e fa' che la sua parola sia ascoltata e custodita da tutti!

**Pater - Ave - Gloria** per l'unione delle Chiese separate.

**PENSIERO SETTIMANALE** - Non lamentarsi di nulla, né di persone e né di avvenimenti.

## 4a DOMENICA

**LEZIONE** - Nel Concilio Ecumenico il tema principale riguardava la Chiesa stessa.

I Conciliari esplorarono l'intima essenza della Chiesa di Gesù Cristo, per darne la definizione che meglio istruisca sulla sua reale e fondamentale costituzione.

Tra gli studi di questo tema, il primo fu rivolto a ciò che riguarda i Vescovi.

Papa Paolo VI disse ai Vescovi radunati a Concilio: « La dottrina sull'Episcopato offrirà certamente a Noi stessi i criteri dottrinali e pratici, per cui il Nostro apostolico ufficio, quantunque dotato da Cristo della pienezza e della sufficienza di potestà, che voi conoscete, possa essere meglio assistito e confortato, nei modi da stabilire, da una più valida e più responsabile collaborazione dei Nostri dilette e venerati Fratelli nell'Episcopato ».

Il Papa esplica la sua grande missione coadiuvato dai Vescovi, come San Pietro era coadiuvato dagli altri Apostoli.

**PREGHIERA** - O Gesù, il tuo Cuore Divino è l'unico e vero mio nido, è il dolce e sicuro mio riposo. La tua Chiesa, granellino di senapa divenuto albero, chiama gli uccelli dell'aria a deporre i loro nidi sopra i suoi rami. Sono i tuoi Vescovi, o Gesù, i rami dell'Albero Ecclesiastico. Santificali, affinché possano santificare, e benedicili!

**Pater - Ave - Gloria** per l'unione delle Chiese separate.

**PENSIERO SETTIMANALE** - Fare una Santa Comunione per la santificazione dei Vescovi.

## 5a DOMENICA

**LEZIONE** - Nel Concilio si studiò ciò che possa riguardare il Clero Cattolico. Come il Sommo Pontefice si serve dei Vescovi, così costoro si servono dei Sacerdoti. È grande la missione dei Sacerdoti! Essi sono a contatto diretto con i fedeli, più che i Pastori stessi. È necessario che stiano all'altezza del loro compito, per illuminare con la dottrina del Vangelo e per muovere le anime al bene con il loro esempio. Date le esigenze dei tempi, devono avere un buon corredo di scienza, specie di quella sociale, per andare incontro ai bisogni del popolo.

Essendo troppo sfacciata l'immoralità del mondo, essendo ormai molteplici i pericoli della virtù, il Sacerdote deve poter stare tra il fango del mondo senza imbrattarsi.

**PREGHIERA** - Concedi, o Signore, alla tua Chiesa santi Sacerdoti! Fa' che siano modelli di candore, di carità e d'umiltà!

Deh, concedimi che anche in me germoglino i candidi gigli della purità, le vermiglie rose dell'amore e le modeste violette dell'umiltà.

**Pater - Ave - Gloria** per l'unione delle Chiese separate.

**PENSIERO SETTIMANALE** - Fare un'Ora Santa Eucaristica, o almeno recitare qualche Rosario, per la santificazione dei Sacerdoti.

## 6a DOMENICA

**LEZIONE** - La Chiesa Cattolica è un mistico giardino, ove fioriscono tante aiuole, ché sono gli Ordini Religiosi di ambo i sessi. Quanti, Frati e Suore, lasciata la famiglia, vivono in comunità per attendere meglio al loro perfezionamento spirituale e per dedicarsi alle opere caritative!

La loro vita di comunità è regolata dalle Costituzioni dei singoli Ordini e dalle norme del Diritto Canonico.

Oggi si hanno anche gl'Istituti Secolari, cioè ci sono tanti, uomini e donne, legati dai Voti di Povertà, Castità ed Ubbidienza, i quali in abito borghese vivono nella società, esercitando la loro professione e compiendo la missione particolare del proprio istituto.

La differenza tra gli Ordini Religiosi e gl'Istituti Secolari è questa, che i loro membri vivono: i primi in comunità ed i secondi restano liberi nel secolo.

Ci sono quindi uomini che tengono cattedre d'insegnamento, o che dirigono ditte, o che lavorano da semplici operai; ci sono signorine che dirigono scuole statali, o Case per la Protezione della Giovane, o che lavorano negli ospedali, o che gestiscono laboratori con Scuole di Taglio, . ecc.

Costoro all'esterno non dimostrano nulla di Frate o di Suora, eppure sono persone consacrate.

**PREGHIERA** - Rinnova, o Gesù dolcissimo, lo spirito religioso nelle anime a Te consacrate. Proteggi il candore delle vergini ed accendi nei loro cuori la fiamma del tuo amore.

**Pater - Ave - Gloria** per l'unione delle Chiese separate.

**PENSIERO SETTIMANALE** - Abituarsi a dare il saluto cristiano: Sia lodato Gesù Cristo! - oppure: Cristo regni!

## **7a DOMENICA**

**LEZIONE** - Il Concilio si occupò non solo dei Vescovi, dei Sacerdoti e dei Religiosi, ma anche dei fedeli, che formano la massa numerica più imponente del gregge di Gesù Cristo.

Il Papa disse: « Il Concilio vuole essere un primaverile risveglio d'immense energie spirituali e morali, quasi latenti nel seno della Chiesa. Il Concilio cercherà di lanciare un ponte verso il mondo contemporaneo.

« Singolare fenomeno! Mentre la Chiesa, cercando di animare la sua interiore vitalità dello spirito del Signore, si distingue e si stacca dalla società profana, in cui è immersa, viene al tempo stesso qualificandosi come fermento vivificante e strumento di salvezza del mondo medesimo ...

« Il presente Concilio è caratterizzato dall'amore, dall'amore più largo e più urgente, dall'amore che pensa agli altri ancor prima che a sé, dall'amore universale di Cristo!

« Quest'amore ora ci sostiene, perché volgendo il nostro sguardo sulla scena della vita umana contemporanea, Noi dovremmo essere spaventati, piuttosto che confortati; addolorati, piuttosto che rallegrati ».

**PREGHIERA** - Gesù, mio Salvatore e Redentore, guarda con occhio di misericordia il mondo contemporaneo! Centinaia di milioni di tue creature sono assillate dal pensiero degli affari terreni. La loro mente non si volge a Te, ma solo al denaro, al piacere, alla vanità, a quanto può apportare una goccia di gioia. Quante anime vivono dimentiche di Te, quasi Tu non avessi fatto nulla per loro o quasi Tu non esistessi!

Deh, concedi a quest'anima mia che elevi a Te i pensieri, con amore e frequenza, per riparare la noncuranza di molti!

**Pater - Ave - Gloria** per l'unione delle Chiese separate.

**PENSIERO SETTIMANALE** - Dire ogni giorno tre Ave Maria per i popoli che sono sotto il Comunismo.

## **8a DOMENICA**

**LEZIONE** - Il programma del Concilio spaziò in immensi campi e non trascurò il tema della Sacra Liturgia.



Si fecero quindi delle modificazioni, non essenziali ma accidentali, su quanto riguarda le sacre cerimonie della Messa e delle varie funzioni religiose.

Gli stessi Sacramenti hanno avuto qualche modificazione nel rito dell'amministrazione o nella denominazione. Ad esempio, l'Estrema Unzione è chiamata il Sacramento degl'infermi; e questo per togliere in taluni l'impressione che chi riceve questo Sacramento abbia presto a morire.

Da quanto si è detto appare il grande lavoro che ogni giorno si svolse nella Basilica di San Pietro. Il frutto di tante discussioni fu anche proporzionato all'aiuto spirituale che diedero i fedeli.

Il bene che apportò il Concilio non è solo per questa generazione, ma si protrarrà chi sa per quanti secoli.

**PREGHIERA** - Adoro, Gesù, in questo tuo Cuore dolcissimo le arti ineffabili della tua Divina Carità! E quel che è più, Tu mi hai lasciato il vanto glorioso di poter penetrare nel tuo Cuore amatissimo e di rimanervi per sempre. Il mio desiderio incessante che a Te mi avvicina è questo: anelare di riposarmi nel tuo Cuore Divino!

**Pater - Ave - Gloria** per l'unione delle Chiese separate.

**PENSIERO SETTIMANALE** - Dire: O Gesù amabilissimo, mi chiudo nel tuo Cuore!

## 9a DOMENICA

**LEZIONE** - Sono tutti importanti i problemi del Concilio, ma non è di certo ultimo quello delle Chiese separate. Per la soluzione di questo problema si compie la pratica delle Domeniche Santificate.

Gesù, parlando della Chiesa, disse: Ci sarà un solo ovile ed un solo Pastore. - Intanto, dando uno sguardo al Cristianesimo che vige nel mondo, vi constatiamo delle scissure; il grande albero della Chiesa ha dei rami staccati, perché ci sono gli Scismatici d'Oriente, i così detti Ortodossi ed i Protestanti. Costoro credono in Dio, in Gesù Cristo, nella Sacra Scrittura, ma non fanno parte della Chiesa Cattolica.

Le scissure ebbero origine da diverse cause, per divergenze dottrinarie o per motivi storici. Se le Chiese Cristiane sono diverse, vuol dire che la promessa di Gesù Cristo non si è ancora verificata, perché l'ovile ancora non è uno e neppure il Pastore è uno.

Il Sommo Pontefice, bramando quest'unione, disse: « Uno degli scopi che interessa il Concilio e ne costituisce il suo dramma spirituale, è quello dei Fratelli separati... È un Concilio d'invito, di attesa, di fiducia, che tende all'ecumenicità. Oggi nella speranza, perché sia domani nella realtà... Qui il Nostro discorso si rivolge con riverenza ai rappresentanti delle denominazioni cristiane separate dalla Chiesa Cattolica, i quali però sono stati da esse inviati per assistere,

in qualità di Osservatori, a questa solenne assemblea. Noi li ringraziamo di questo loro intervento. La Nostra voce trema, il Nostro cuore palpita, perché tanto la loro odierna vicinanza è per Noi ineffabile consolazione e dolcissima speranza, quanto la loro persistente separazione profondamente ci addolora... In questo Concilio abbiamo gravi e complicate questioni obiettive da studiare, da trattare e da risolvere ».

**PREGHIERA** - O Gesù, che desideri ci sia un solo ovile ed un solo Pastore, illumina, sostieni, santifica la Chiesa per i meriti del tuo stesso Cuore! Con Te ed in Te, con la Chiesa ed in essa, vogliamo vivere e morire!

**Pater - Ave - Gloria** per l'unione delle Chiese separate.

**PENSIERO SETTIMANALE** - Fare qualche Comunione per i fratelli delle Chiese separate.

## **10a DOMENICA**

**LEZIONE** - Gesù fondò la Chiesa e le diede un capo visibile, che fu San Pietro. Questi scelse per sede Roma, capitale dell'impero romano.

Dopo alcuni secoli di Papato, l'impero romano fu diviso in due parti: impero d'Occidente, con Roma capitale, ed impero d'Oriente, con capitale Costantinopoli. Questa divisione contribuì allo scisma tra Oriente ed Occidente.

Lo scisma non avvenne subito e solo per questo; intervennero in seguito altre vicende politico-religiose, quali il riversarsi dei Barbari d'Oriente in Occidente e la sanguinosa lotta degli Iconoclasti.

Quando gli animi degli Orientali si erano abbastanza alienati da tutto ciò che sapeva d'Occidente, il Patriarca di Costantinopoli, Michele Cerulario, nel 1054 tagliò i ponti con Roma.

Da allora la Chiesa scismatica continua a svolgere la sua attività religiosa nel lontano Oriente, non riconoscendo l'autorità suprema del Romano Pontefice.

In questo stato di cose, la Chiesa di Gesù Cristo avrebbe diversi capi, il che non è ammissibile. Il corpo umano infatti ha un solo capo; ogni famiglia, popolo o società ha pure un solo capo; così la Chiesa di Gesù Cristo deve avere un solo capo, una sola mente direttiva.

Il Romano Pontefice è il legittimo Successore di San Pietro nella sede di Roma; come era il capo della Cristianità prima dello scisma d'Oriente, tale rimane e rimarrà per tutti i secoli. Chi si stacca dal Successore di San Pietro, è un fratello separato.

È doveroso pregare, affinché questo grande ramo della Chiesa scismatica si riunisca al tronco.

**PREGHIERA** - Gesù dolcissimo, mentre la Chiesa tua Sposa, da te assistita, moltiplica le sue vittorie, anch'io unendomi a lei ti esalto e profondamente ti adoro!

Gesù, che sei Uno con il Padre Celeste, unifica i membri della tua Chiesa e distruggi ogni scissura.

**Pater - Ave - Gloria** per l'unione delle Chiese separate.

**PENSIERO SETTIMANALE** - Stare in pace con tutti, sopportando pazientemente i difetti altrui.

## **11a DOMENICA**

**LEZIONE** - La Chiesa scismatica di Costantinopoli, o Chiesa Bizantina, porta in sé sin dal principio il germe del disgregamento, perché si basa sul principio della Chiesa di Stato. Infatti il famoso Canone 28° del Concilio di Calcedonia fondava la posizione di predominio di Costantinopoli sull'importanza politica della capitale.

Man mano che sorgevano nuovi imperi e nuovi regni, si pretendevano nuove Chiese nazionali, indipendenti.

Sorsero così le Chiese Slave, cioè la Bulgara, la Serba e la Russa. Le due prime non tardarono molto a staccarsi dalla Chiesa di Costantinopoli; la Russa invece ebbe un legame più duraturo, ma alla fine si staccò del tutto.

La Chiesa Russa Ortodossa oggi svolge la sua azione, oltre che nelle Repubbliche Sovietiche, anche nei Paesi Balcani; però è costretta ad agire sotto le direttive del Governo Sovietico.

Ha qualche accidentale modificazione della morale cattolica; ha pure qualche divergenza dottrinale, ad esempio, riguardo all'esposizione dogmatica della « spirazione » della Terza Persona della Santissima Trinità.

**PREGHIERA** - O amabile Signore, sorridi al nostro atto di solenne riparazione, che in questa Domenica ti offriamo; ed accorda sollecito il trionfo della tua Chiesa.

La luce dello Spirito Santo illumini la mente degli Ortodossi!

**Pater - Ave - Gloria** per l'unione delle Chiese separate.

**PENSIERO SETTIMANALE** - Dire con frequenza: Gloria al Padre, al Figlio ed allo Spirito Santo!

## **12a DOMENICA**

**LEZIONE** - Nel corso dei secoli in grembo alla Chiesa sono sorte delle eresie. Il Papa ha dovuto condannare ogni eresia e per conseguenza gli eresiarchi impenitenti. I principali corifei delle eresie sono: Valdo, Lutero, Calvino, Zuinglio.

Costoro, dopo tanti secoli di Cristianesimo, si proposero di modificare la fede ed i costumi, basandosi su principi morali personali o su false interpretazioni della Sacra Scrittura.

I principali errori dei Protestanti sono:

1°) Credere solo quanto è detto nella Sacra Scrittura. Ciò è errato, perché nel Vangelo non c'è tutto. Difatti l'Evangelista San Giovanni dice: Ci sono molte altre cose fatte da Gesù, le quali se si dovessero scrivere una ad una, credo che il mondo non potrebbe contenerne i libri: (Giov. XXI-25). Alla parola di Dio scritta deve anche unirsi quella tramandata a viva voce, per mezzo dell'autentica Tradizione della Chiesa.

2°) Non ammettere che nella Chiesa ci sia un capo. Anche ciò è errato, perché Gesù stesso diede un capo alla Chiesa nascente, dicendo a San Pietro: Ti darò le chiavi del regno dei Cieli ... Pasci i miei agnelli; pasci le mie pecore.

3°) Non accettare che ci sia sulla terra un Pastore Supremo, il Papa, che abbia il compito di guidare le anime e d'interpretare la Sacra Scrittura, poiché lo Spirito Santo illumina direttamente ogni anima.

Se ciò fosse vero, essendo tutti i singoli Protestanti illuminati dallo stesso Spirito Santo, dovrebbero tutti credere le stesse verità divine; invece si hanno più di trecento Chiese Protestanti ognuna discordante dall'altra.

**PREGHIERA** - Signore Gesù, tu sei il pegno, la sicurezza ed il mezzo di salvezza. Salvaci!

Vedi quanti fratelli vivono nelle tenebre dell'errore. Salva anche loro, illuminandoli e rimettendoli sotto la guida del tuo Vicario in terra!

**Pater - Ave - Gloria** per l'unione delle Chiese separate.

**PENSIERO SETTIMANALE** - Dire: Maria, Sede di Sapienza, ottieni la Luce Divina ai Fratelli separati!

## **13a DOMENICA**

**LEZIONE** - È celebre la Chiesa Anglicana. La sua dottrina è molto diffusa in Inghilterra e nelle sue colonie. L'occasione determinante la separazione fu il giusto rifiuto fatto dal Papa Clemente VII ad Enrico VIII, re d'Inghilterra.

Questo governante si rivolse al Papa per avere il permesso di lasciare la legittima sposa, Caterina d'Aragona, e prendere Anna Bolena.

Il Papa rispose di non poterlo accontentare, poiché il matrimonio è indissolubile. Enrico VIII, ferito nell'orgoglio, si ribellò al Papa, lasciò la moglie e ne prese altre sei; inoltre fece uccidere 985 tra Vescovi e Sacerdoti, i quali non volevano aderire alla sua ribellione religiosa. Staccò il suo popolo dalla Chiesa Cattolica e formò la Chiesa nazionale, detta Anglicana.

D'allora in poi la Chiesa Anglicana vive; ha conservate in genere le verità rivelate, ma ha diversi punti divergenti dalla dottrina della Chiesa Cattolica.

Schiere di Anglicani già da tempo sono ritornate alla Fede Cattolica, non esclusi tanti Pastori; si spera presto nel ritorno a massa.

Quando S. Giovanni Bosco riferì a Pio IX la visione avuta dal giovanetto Domenico Savio riguardante il ritorno dell'Inghilterra al Cattolicesimo, il Sommo Pontefice rispose: Questo mi conferma nel mio proposito di lavorare energicamente a favore dell'Inghilterra, cui ho rivolto già le mie più vive sollecitudini.

Al presente le relazioni della Casa Reale inglese con la S. Sede sono assai confortanti; persino l'attuale regina è stata a far visita al Papa.

**PREGHIERA** - O vanto, o gloria, o sorte felice! ... Io non mi stancherò, o Gesù, di renderti il mio dovuto ringraziamento per tutti i favori che fai a me ed ai miei fratelli! Salva le Chiese separate unendole alla Cattedra di San Pietro.

**Pater - Ave - Gloria** per l'unione delle Chiese separate.

**PENSIERO SETTIMANALE** - Nella recita quotidiana del Rosario pregare per la conversione dell'Inghilterra al Cattolicesimo.

## 14a DOMENICA

**LEZIONE** - L'amarezza che prova il Cuore di Gesù di fronte all'ingratitude umana, è profonda e terribile.

Egli stesso se n'è lamentato più volte per mezzo dei suoi Profeti: Io vi ho amato, dice il Signore, e voi mi avete detto: In che cosa ci hai tu amato? Non ci siamo accorti del tuo amore! -

Questo pietoso lamento Gesù lo farà intendere più volte nel decorso dei secoli, finché scoprendo lo stesso suo Cuore, Paradiso d'amore, dirà: Ecco quel Cuore, che ha tanto amato gli uomini ed in ricambio non ne riceve che ingratitude e disprezzo! ... Sì, senza alcun motivo mi hanno odiato!

Quale mistero di perfidia! Lo intendi tu, anima fedele? Sai tu penetrare nelle ineffabili amarezze del tuo Dio? Sai tu far proprio il gemito angoscioso delle anime amanti: L'amore non è amato! ... ?

Non rimaniamo indifferenti alle pene di Gesù! - Sì, mio Gesù, senza motivo il mondo ti odia, senza motivo ti disprezza, senza motivo ti perseguita!

**PREGHIERA** - O Gesù, Padre mio, accetto il tuo dolce e paterno invito e vengo a Te! Tu nell'Eucaristia sei qui presente, vivo e vero, come lo eri fra le turbe della Palestina, che si affollavano attorno a Te.

Ebbene, come Tu, attraversando quelle contrade, facevi del bene e sanavi tutti gli ammalati, così io voglio che Tu ora faccia del bene anche a me e guarisca le piaghe dell'anima mia.

**Pater - Ave - Gloria** per l'unione delle Chiese separate.

**PENSIERO SETTIMANALE** - Dire: Gesù, ti amo e ti benedico per coloro che non ti amano e non ti benedicono!

## 15a DOMENICA

**LEZIONE** - Gesù è amore ed ha dato all'umanità la legge d'amore.

Se avesse dato la sua legge tra il vivido balenare dei fulmini, tra il fragore dei tuoni, il mondo non avrebbe ardito disprezzarlo. Gesù invece ha voluto attrarre le anime con i dolci legami della bontà; ha dato una legge non di terrore, con tanti doni di compassione, di tenerezza, di misericordia; si è presentato come Re d'amore ... Per questo il mondo lo odia!

Egli si è fatto debole, indigente, sofferente, per essere amato; ha nascosto la Maestà e si è abbassato per essere accolto dall'umanità. Ma il mondo ha preso ardire contro di Lui e lo ha disprezzato.

La creatura miserabile, rispondendo con sì nera ingratitudine al Figlio di Dio, cagiona al suo delicato Cuore un'amarezza ineffabile.

Gesù ha tanti nemici sulla terra, ma ha pure tanti amanti, che si sforzano di rispondere ai suoi inviti d'amore. Questi veri seguaci lo riparino per i cattivi e gl'indifferenti! Osservino bene la legge divina, per riparare il male di coloro che la calpestano. Lodino Gesù, per riparare le sataniche bestemmie contro il suo santo nome. Mettano balsamo sulle ferite di Gesù, cagionate dai sacrilegi, dall'irreligiosità, dai delitti e dagli scandali.

**PREGHIERA** - Benedetto Gesù, Padre mio, parla al mio cuore come parlavi alle turbe della Galilea. Sì, parla, poiché non il mondo, ma Tu solo hai parole di vita eterna!

Con questa Comunione, o Gesù, intendo riparare l'amarezza che ti procurano i tuoi figli ingrati, per i quali sei morto in Croce. Attira al tuo amore i cuori più freddi!

**Pater - Ave - Gloria** per l'unione' delle Chiese separate.

**PENSIERO SETTIMANALE** - Trovare l'occasione per narrare agli altri qualche episodio del Santo Vangelo.

## **16a DOMENICA**

**LEZIONE** - Quale dolcezza divina si ha nelle parole di Gesù! Chi bene le comprende e le considera, troverà in esse il Paradiso. Sì, perché l'amore di Gesù è Paradiso; e la certezza di quest'amore è certezza di Paradiso.

La parola con cui un uomo si professa amico, può essere menzognera; ma la parola di Gesù è vera in eterno.

Gesù, per dimostrarci che ci ritiene veramente per: amici, dichiara di sentire in sé il soave mistero d'amore. Tutti i suoi più gelosi segreti Egli li ha deposti e li depone con fiducia in noi, perché vuole che il cuor nostro sia una cosa sola con il suo.

Gesù può ripeterci: I miei segreti non li tradisco e non li espongo ad essere violati; perché, rivelandoli a voi, so di non metterli fuori del mio Cuore, poiché voi tutti siete nel mio Cuore, anzi voi siete il mio stesso Cuore.

Gesù ci considera suoi intimi amici e noi dobbiamo coltivare verso di Lui le relazioni della vera amicizia. Gli amici si amano, si scambiano dei doni, condividono le gioie ed i dolori ed evitano quelle indelicatezze che possono raffreddare l'amore.

Sforziamoci di corrispondere alle divine delicatezze, risparmiando a Gesù anche i piccoli dispiaceri. Saremo delicati, se faremo di tutto per evitare qualsiasi piccola colpa volontaria.

**PREGHIERA** - O Gesù, voglio consolarti come l'amico consola l'amico afflitto. Voglio evitare ogni colpa, vivendo in grande delicatezza di coscienza.

Tu consola anche me, piangete, nelle amarezze della vita e ripeti a me quella dolce promessa che facesti sul monte: Beati quelli che piangono perché saranno consolati!

**Pater - Ave - Gloria** per l'unione delle Chiese separate.

**PENSIERO SETTIMANALE** - Fare attenzione per non commettere peccati veniali.

## **17a DOMENICA**

**LEZIONE** - Chi potrà mai comprendere la finezza e la delicatezza dell'amore che Gesù ci porta?

Se a Gesù l'amore fa sembrare che il nostro cuore sia una cosa sola con il suo, non sarà giusto, molto più giusto, che a noi l'amore faccia ritenere il Cuore di Gesù come il Cuore del nostro cuore? E se Gesù si degni deporre con tanta fiducia nei nostri miseri cuori tutti i suoi segreti d'amore, non sarà molto più giusto che noi deponiamo nel Cuore di questo nostro Celeste Amico tutti i nostri segreti?

Perciò nelle ore burrascose, nei momenti di tentazione, nelle prove della vita, quando il demonio suscita in noi sentimenti di abbattimento e di diffidenza, ricordiamoci che Gesù è sempre il nostro vero Amico, pronto a darci la mano per non farci annegare ed a darci la forza per non cedere alla tentazione; ravviviamo la fiducia in Lui, invocandolo con amore, persuasi che Egli permette le prove per darci la corona della vittoria.

Nel dolore si cerca qualche amico per riceverne conforto. Quando il nostro debole cuore è sotto il peso della tribolazione, corriamo ai piedi di Gesù, davanti al Tabernacolo; a Lui confidiamo i nostri segreti di dolore e ne riceveremo balsamo di forza.

Venite a me voi tutti, che siete stanchi e sotto il peso della tribolazione, ed io vi ristorerò!

**PREGHIERA** - Eterno Divin Figlio, Gesù, ti ringrazio della benevolenza che hai verso di me! Sana le piaghe dell'anima mia, perché ho tante infermità spirituali e sono sotto il peso delle mie colpe.

Ripeti a me le parole che rivolgesti al paralitico di Cafarnao: Confida, figliuolo; ti sono rimessi i tuoi peccati!

**Pater - Ave - Gloria** per l'unione delle Chiese separate.

**PENSIERO SETTIMANALE** - Ripetere: Gesù, confido in Te! Sana le piaghe dell'anima mia!

## **18a DOMENICA**

**LEZIONE** - Dare la vita per l'amico è l'atto più sicuro dell'amicizia. Qualunque altra cosa potrebbe dare sospetto d'interesse; ma dare la vita stessa, questo no, non può essere un atto d'interesse.

Ma come mai, o mio Gesù, hai potuto ritenere la nostra miserabile vita più preziosa della tua vita stessa?

Eppure di nessun'altra cosa noi siamo soliti dubitare, quanto dell'amore di Gesù! . . . Facilmente crediamo all'amore di una persona che ci dona un sorriso, una parola carezzevole, uno sguardo espressivo ... ed invece dubitiamo dell'amore di Colui che ci ha dato il suo Sangue, la sua vita divina, tutto se stesso! ... Quale incredibile cecità!

O Gesù adorato, io credo al tuo amore per me! Il tuo amore è sicuro, perché suggellato col tuo Sangue! Il tuo amore è vero, perché è suggellato con la morte! Il tuo amore è l'amore supremo!

Gesù ha fatto tanto per noi. E noi cosa facciamo per dimostrargli il nostro amore e la nostra riconoscenza? Se Egli è morto per noi, procuriamo di morire per Lui, sforzandoci di sentire il bisogno di morire a noi stessi, mortificando la nostra volontà, il nostro orgoglio e le nostre passioni corporali.

**PREGHIERA** - Eterno Padre, ti ringrazio che mi permetti di trascorrere questa Domenica, da Te santificata, ai piedi del tuo Altare!

Lascia che l'anima mia ti parli liberamente, come figliuola al padre! Tu ascolta le mie preghiere e fammi pienamente contenta.

O Benedetto Gesù, Tu mi hai dimostrato il tuo immenso amore morendo in Croce per me ed io sono così indolente, senza slanci di generosità ed indietreggio davanti al sacrificio! Gesù abbi pietà di me!

**Pater - Ave - Gloria** per l'unione delle Chiese separate.

**PENSIERO SETTIMANALE** - Non uscire mai dai pasti senza aver fatta qualche piccola mortificazione di gola, per amore di Gesù.

## **19a DOMENICA**

**LEZIONE** - Nessuno ci può amare di amore più puro di quello di Gesù.

La purezza è come il profumo dell'amore; senza di essa l'amore non ha più nessun fascino, nessuna fragranza.

Per la purezza di cuore una persona amica non ha più un palpito se non per l'oggetto del suo amore; di esso vive, di esso tripudia, in esso continuamente si compiace. Avremmo noi potuto pensare che ciò si sarebbe potuto verificare nel Cuore stesso del nostro Dio? La vita stessa di quel Cuore adorabile non è più sua; è dei suoi amici. L'amore l'ha condotto alla morte; la sua vita non è che la nostra vita; le sue gioie non sono che le nostre gioie; il suo Paradiso è il nostro Paradiso!

Se Gesù ci ama di amore puro e delicato, altrettanto deve essere il nostro amore per Lui. Il nostro cuore dev'essere custodito, affinché i suoi palpiti non siano diretti a qualche oggetto d'amore che dispiaccia a Gesù. Amare Dio e le creature per amore di Dio; ma quando qualche affetto è peccaminoso, bisogna troncarlo. Gesù nel nostro cuore deve tenere il primo posto e non un semplice cantuccio.



Per coltivare il puro amore occorre vigilanza e preghiera.

**PREGHIERA** - O caro Gesù, io sento che tu in questo momento ripeti a me in questa Domenica il tenero rimprovero che rivolgesti nel Getsemani ai tuoi Apostoli: Perché non avete potuto vegliare con me?...

Vigilate e pregate per non cadere in tentazione!

O Gesù, io voglio vigilare sugli affetti del mio cuore. Mi costerà sacrificio il troncare una relazione pericolosa; ma con la preghiera assidua otterrò da te la forza per vincere le cattive inclinazioni.

**Pater - Ave - Gloria** per l'unione delle Chiese separate.

**PENSIERO SETTIMANALE** - Troncate subito le amicizie pericolose.

## 20a DOMENICA

**LEZIONE** - Il Divin Maestro si eleva sempre più in alto nelle sue sublimi lezioni: l'amore è come un abisso inesplorato ed infinito; non è possibile scandagliarlo, misurarlo tutto. Ma lo sguardo di Gesù tutto lo penetra e lo misura con un altro abisso: un abisso d'immolazione.

Immolazione! ... Quale splendida parola! Basterebbe da sé sola ad insegnare e consolare ogni cuore, a riempire di giubilo immenso ogni anima!

Rendere testimonianza ed amore a Gesù è l'onore e la grazia più grande che Egli possa fare ad un'anima.

Volere amore a Gesù vuol dire dichiarare al mondo la bontà di Gesù, l'ineffabile sua bellezza, la sublime sua pazienza, la sua Divinità.

Volersi immolare dando anche testimonianza a Gesù, vuol dire segnare col sangue la nostra professione di fede nel suo amore, perché la parola « immolazione » vuol dire e corrisponde a quella di « martire ».

Quando i Martiri erano messi nell'occasione di versare il sangue per Gesù, ricevevano una grazia straordinaria per dire il loro « sì! » ai carnefici e per avere la forza di sostenere le torture.

Non tutti siamo chiamati al martirio propriamente detto; ma tutti possiamo essere martiri con l'immolazione continua, lottando contro la tirannia delle passioni, sopportando per amore una malattia, convivendo pacificamente con persone ostili o incomprensive ... Il tutto offerto a Gesù per amore è una specie di martirio.

**PREGHIERA** - Eterno Padre, Datore di ogni bene; o Divin Figlio, tanto compassionevole; o Santo Spirito, nostro Santificatore, io vi adoro nel Sacrificio di questa Santa Messa!

Vi offro l'immolazione che fece la Vergine ai piedi della Croce e quella che vi fecero le schiere dei Martiri.

In virtù di queste immolazioni datemi la forza nelle pene della vita.

**Pater - Ave - Gloria** per l'unione delle Chiese separate.

**PENSIERO SETTIMANALE** - In ogni sofferenza, grande o piccola, dire: Gesù, l'offro a te come segno d'amore!

## **21a DOMENICA**

**LEZIONE** - Gesù disse ai suoi Apostoli: Voi mi rendete testimonianza! - cioè sarete martiri.

Gli Apostoli infatti furono testimoni di Gesù col perdere tutto per Lui: perdettero il loro onore, i loro beni, le loro famiglie, la loro vita per Lui.

Gesù ripete anche a tutti i suoi amici fedeli: Voi sarete martiri!

Noi saremo martiri di Gesù se sapremo far eclissare le nostre piccole intelligenze per Lui, non volendo pensare né ragionare se non in Gesù, sopprimendo ogni pensiero, ogni ragionamento che fosse contrario ai santi indirizzi di chi parla in nome di Gesù, se sapremo far tacere il nostro cuore di fronte ai nemici che negano Gesù, sopprimendo qualunque maldicenza contro i suoi Ministri.

Saremo martiri di Gesù se sapremo far sì che la nostra vita si spenga, sia pure quale tenue fiammella, in lenta ed occulta consumazione ed immolazione per Gesù.

Quante sofferenze ci sono nel mondo, nelle nostre famiglie, in ciascuno di noi! Ogni cuore suole avere il suo martirio, più o meno doloroso. Dato che bisogna soffrire, poiché con la Croce siamo stati redenti e con essa guadagneremo il Cielo, sforziamoci di considerarci come vittima consacrata sull'altare di Gesù. La vittima si offre. Chi soffre, deve offrire. Soffrire e non offrire significa sprecare.

Le nostre sofferenze in tanto hanno valore, in quanto sono unite a quelle della Vittima Divina; ripetiamo allora nei momenti di dolore e di sconforto: Gesù, accetta il mio soffrire; uniscilo al dolore che provasti sulla Croce; offrilo al Divin Padre per me e per le anime più bisognose!

**PREGHIERA** - O Gesù, io adoro la tua Santissima Umanità! Adoro la tua Anima, che supera tutti gli spiriti creati e ne ammiro anche i pensieri, gli affetti, i voleri, gli omaggi perfettissimi che rendi alla Maestà Divina; ammiro anche i tuoi stupendi disegni per la salute del mondo!

Tu che sei il Re dei Martiri, dammi la grazia e la forza di consumare la mia vita in olocausto a Te! Dégnati accettarmi tra le anime vittime.

**Pater - Ave - Gloria** per l'unione delle Chiese separate.

**PENSIERO SETTIMANALE** - Baciare con devozione ed amore le Piaghe di Gesù Crocifisso.

## 22a DOMENICA

**LEZIONE** - Gesù prosegue nel suo sublime insegnamento e, dopo di averci indicato Se stesso come « il vero amore », ci fa sollevare gli occhi al Celeste Vignaiolo. Gesù scopre la relazione ammirabile che il Padre Celeste ha con Lui e per mezzo di Lui con tutti gli uomini.

Il mondo, schiavo di Satana, crede che Dio non si prenda cura di noi, pensando: Noi siamo troppo piccoli; Egli è troppo grande; tra noi e Lui c'è un'infinita distanza!

Più brutalmente il mondo materialistico moderno, preoccupato solo delle sterminate grandezze materiali che la scienza ha scoperto nello studio degli astri, è venuto alla

conclusione: l'uomo non è che un piccolo atomo nel seno del gran tutto, soggetto non meno degli altri alle leggi cosmiche che governano fatalmente l'universo.

Ma Dio castiga la superbia umana, che si ribella a Lui: l'uomo moderno non sente più la sua dignità e, dopo avere disconosciuto Dio, non riconosce neppure se stesso.

Quanti insipienti, d'ambo i sessi, ci sono nel mondo! Dio ha dato loro l'intelligenza, anche in grado eminente, e non comprendono nulla di ciò che è spirituale. Vivono come i giumenti senza intelletto, non dandosi pensiero di Dio, delle verità che Egli ha rivelato e di ciò che li attende dopo questa vita. Si cullano nell'illusione: Avvenuta la morte, tutto finirà!

È dovere dei credenti pregare per questi infelici, di cui taluni sono luminari della scienza umana, ma privi della luce divina.

**PREGHIERA** - O mio Gesù, con la Comunione di questa Domenica intendo darti l'espressione del mio amore! Questo atto amoroso vuole essere riconoscenza verso di te, perché oltre ad avermi redento, mi hai chiamato a far parte della tua Chiesa, dandomi la luce della vera fede.

Abbi pietà degli'increduli e degnati dar loro la tua luce!

I giorni declinano, le ombre si distendono e la notte della morte si avvanza per tutti. Deh, Gesù, converti i non credenti almeno nell'ultima ora della loro giornata terrena!

**Pater - Ave - Gloria** per l'unione delle Chiese separate.

**PENSIERO SETTIMANALE** - Ogni mattina ed ogni sera dire: O Dio, credo in te e ti adoro per coloro che non credono e non ti adorano!

## 23a DOMENICA

**LEZIONE** - Tutte le grandezze materiali sono un nulla di fronte alla grandezza di una sola anima umana. Questa vale più, infinitamente più di tutto l'universo materiale. Sulla bilancia di Dio pesa assai più un'anima sola, che tutti gli astri più folgoranti, diffusi a profusione nel cielo; che anzi tutte queste luci, tutte queste bellezze sono ordinate all'uomo.

Il Padre Celeste ha cura di noi, più di quanta possa averne l'agricoltore del suo orticello, oggetto dei suoi sudori e delle sue speranze.

Soavissimo pensiero! Sono coltivato dal Padre Celeste! ... Chi può dire quali sentimenti si déstino nell'anima pura a questo dolce e sublime pensiero? ...

t tanto preziosa l'anima mia, che essa è guardata con tenerezza da Gesù, è educata dallo stesso suo Cuore ed è abbellita dalle stesse sue mani.

Dobbiamo essere convinti che Dio ha cura dell'anima nostra e che ci assiste continuamente. In tutte le contrarietà dobbiamo sollevare gli occhi al Cielo e con lo sguardo della fede vedere la mano del Celeste Vignaiolo.

**PREGHIERA** - O dolce Amante delle anime, io ti stancai con le mie ostinate infedeltà, ti afflissi con i miei disordini, dispersi spesso le tue grazie, prevaricai più volte ed ora col cuore addolorato ti chiedo pietà e perdono!

Tu, o Gesù, per richiamarmi a te e staccarmi dal male mi toccavi con la tua Croce. Avrei dovuto baciare la tua mano salvatrice ed adorarti ... ed invece io esclamavo: Dio non ha cura di me!

O Gesù, da ora innanzi, quando mi presenterai la Croce, bacerò la tua mano e ti ringrazierò. La Croce non è abbandono, ma cura amorosa.

**Pater - Ave - Gloria** per l'unione delle Chiese separate.

**PENSIERO SETTIMANALE** - Nelle contrarietà guardare tutto con gli occhi della fede, pensando che Dio agisce sempre con amore e per il nostro maggior bene.

## **24a DOMENICA**

**LEZIONE** - « Io sono la Vite vera ed il Padre mio è il Vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, Egli lo recide; e quello che porta frutto, lo rimonda affinché porti frutto più abbondante ... Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane unito alla vite, così nemmeno voi se non rimanete in me ».

Con queste parole Gesù descrive l'opera del Padre Celeste sulle anime; il primo atto di cui Egli parla è un taglio terribile, fatale; è il taglio della separazione.

Siamo su questa terra per fruttificare per il Cielo. Dio ci ha posti nel suo eletto giardino, ci ha uniti così strettamente a Gesù, affinché rechiamo frutti di santità e di santificazione.

Ogni altro pregio avesse il tralcio, non gioverebbe a nulla se non producesse frutto. Avessimo pure i doni più smaglianti agli occhi del mondo, senza le opere di carità e di grazia, questi doni esteriori non sarebbero che misere frasche. Il Padre reciderà inesorabilmente i tralci infruttuosi.

Che terribile verità! Quante povere anime, unite ancora a Gesù per la fede, per i vincoli santi della Religione, per il Sacerdozio, vengono stralciate dalla Vite Divina, sino a perdere la fede stessa ... la stessa onestà naturale ed a perdere tutto! E perché? E' inutile illudersi, è inutile cercare altre

ragioni; l'unica e profonda ragione è quella segnata da Gesù: erano tralci infruttiferi; si pascevano di esteriorità e di apparenze.

**PREGHIERA** - Eccomi ora, O Signore, dinanzi a Te supplichevole! In certi periodi della mia vita ho dato pochi frutti spirituali; in altri periodi sono stata un'anima del tutto sterile, come il tralcio senza frutto.

Nel resto della vita voglio fruttificare di più per il Cielo, moltiplicando le opere buone e specialmente gli atti di carità.

Tu intanto, o Gesù, sorridimi, dammi il bacio del tuo perdono, concedimi la letizia del tuo amore!

**Pater - Ave - Gloria** per l'unione delle Chiese separate.

**PENSIERO SETTIMANALE** - Compiere degli atti di carità, spirituali e corporali.

## **25a DOMENICA**

**LEZIONE** - Dio è scrutatore dei cuori; niente gli sfugge. Non si contenta delle semplici esteriorità, ma vuole la rettitudine d'intenzione, l'umiltà e l'amore.

Certe povere anime non attingono dal Cuore di Gesù l'acqua vitale della Grazia, necessaria a compiere opere soprannaturali informate alla vera carità; la loro unione con Gesù è più ufficiale che intima. Costoro sono tralci infruttiferi.

Oh, se tante anime che si credevano, e che erano anche illuminate, avessero saputo attingere dal Cuore di Gesù quella vera e profonda umiltà! ...

La superbia, l'amor proprio, la vana compiacenza le hanno portate alla rovina.

Guai a chi si contenta della superficialità nella vita spirituale! Guai a chi si lusinga di essere persona buona, perché forse è creduta tale o perché appartiene in qualche modo a quella Vite Benedetta, che l'Eterno Padre ha piantato per la santificazione del mondo! Quest'anima deve temere assai.

Tutti gli elogi e le approvazioni del mondo non le potranno risparmiare il taglio inesorabile e fatale del Padre Celeste.

Gesù mio Salvatore, non permettere che l'anima mia sia staccata da Te, Ceppo Divino! Ascolta il grido che esce vivo ed ardente dal fondo del mio cuore in questo momento! Non permettere che io sia schiantata da Te; piuttosto mi si schianti l'anima dal petto!

**PREGHIERA** - O Signore, non mi basta un'unione ufficiale... Io ho bisogno del tuo Cuore! Non voglio stare unita a Te con la sola fede, ma voglio ricevere da Te il calore fecondo della carità, affinché fruttifichi per Te, per la tua Chiesa, per il Paradiso, per l'eternità: Ti prometto, o buon Gesù, con tutta l'efficacia del mio spirito che voglio riparare al male fatto con una nuova condotta umile, mortificata, dedita a cercare la tua gloria ed a prestarti il mio filiale tributo d'amore.

**Pater - Ave - Gloria** per l'unione delle Chiese separate.

**PENSIERO SETTIMANALE** - Stare uniti a Gesù, rivolgendogli spesso il pensiero e recitando qualche giaculatoria.

## **26a DOMENICA**

**LEZIONE** - La parola di Gesù è parola di purezza e d'amore; è anche parola creatrice.

Infatti gl'insegnamenti di Gesù sono luce e ci fanno intendere la vanità, la nullità, la futilità di quelle cose, alle quali tende attaccarsi il nostro cuore; ci fanno comprendere la sublime bellezza e la dignità dell'anima nostra e ci fanno apprezzare quei beni, per i quali essa è stata creata.

Gesù nella sua dottrina ci manifesta l'altissimo mistero dell'inabitazione di Dio nelle anime nostre; c'insegna che le nostre anime sono i templi vivi dello Spirito Santo, il santuario della Divinità; c'insegna ancora come i nostri corpi sono consacrati e divinizzati per il misterioso contatto delle sue Carni Adorabili nella Santa Comunione.

La parola di Gesù ci rivela la santa ed ineffabile unione ch'Egli ha creato tra i nostri cuori ed il suo Cuore purissimo, tra le anime nostre e l'Anima sua incontaminata.

Beati i puri di cuore, dice Gesù, perché essi vedranno Dio!

Non si può piacere a Dio, non si può godere dell'intimità di Gesù, se non si coltiva il giglio della purezza: purezza nel pensiero e negli affetti del cuore; purezza negli sguardi e nelle parole; purezza nel corpo, perché le membra umane sono fatte per il bene.

Il corpo puro è tempio dello Spirito Santo; il corpo che si pasce d'impudicizie è l'abitazione di Satana.

**PREGHIERA** - Caro Gesù, amante delle anime pure, mi prostro davanti a Te come la Maddalena pentita! Con le lacrime voglio cancellare le mie miserie morali.

Custodirò gelosamente il giglio della mia purezza, preferendo la morte alla colpa. Non disprezzare il mio pentimento, Tu che sei benigno, e donami aiuto e soccorso!

**Pater - Ave - Gloria** per l'unione delle Chiese separate.

**PENSIERO SETTIMANALE** - Rispettare il proprio corpo, come si rispetterebbe un vaso sacro, ad esempio, il Calice della Messa.

## **27a DOMENICA**

**LEZIONE** - La purezza è il Paradiso in terra; è la perla preziosa, di cui parla Gesù nella parabola, la quale trovata, un uomo vendette tutti i suoi beni per comprarla.

Chi può esprimere le arcane gioie dell'anima pura? Essa gode quella pace che supera ogni senso. Il sorriso dell'anima pura riflette gl'illibati candori degli Angeli; la sua serenità non può essere turbata da tutte le bufere di quaggiù; gusta l'intimo amplesso con l'Amore Increato e si prepara a quel Paradiso di luce e di letizia, riservato in eterno a coloro che formano la corona dell'Agnello Divino.

Quali sublimi misteri! Oh, se tutti si sforzassero di custodirla, come cambierebbe aspetto il mondo, come si popolerebbe di Beati il Cielo e come resterebbero deserti gli abissi infernali!

Ma la dolce parola di Gesù, invitante alla purezza, da molti non è ascoltata. Si corre pazzamente dietro ai piaceri illeciti e, credendo di trovarvi la felicità, vi si trova l'amarezza e la morte.

Infatti chi calpesta la purezza, perde la pace; in lui si ottenebra o si eclissa del tutto la fede. La violazione di questa virtù apporta discordie nelle famiglie, è causa di delitti, spesso accelera la morte e dispone al fuoco eterno.

Chi semina nella corruzione della carne, mieterà nella corruzione della carne; chi semina nello spirito, mieterà i tesori dello spirito.

**PREGHIERA** - O Gesù, il mondo non ascolta la tua voce; ama più le tenebre che la luce; le sue opere malvage sono in contrasto con la tua dottrina. Per questo Tu hai detto: Guai al mondo! ... Non prego per il mondo! ...

Anch'io talvolta mi son fatta trascinare dalla corrente mondana ed ho macchiato il giglio della purezza. Lava con il tuo Sangue le mie colpe. Io ti adoro Sacramentato dappertutto ove sei, esclamando: Sia lodato ed esaltato il Sangue di Gesù che ha redenta l'anima mia e l'ha purificata!

**Pater - Ave - Gloria** per l'unione delle Chiese separate.

**PENSIERO SETTIMANALE** - Quando si è tentati contro la purezza, pensare che Dio è presente e vede tutto, anche i pensieri.

## 28a DOMENICA

**LEZIONE** - La parola di Gesù purifica col suo misterioso calore, col suo fuoco celeste. Per custodire o comprendere questa parola, non basta che la mente sia illuminata a conoscerne i pregi incomparabili; è necessario soprattutto che il cuore sia infiammato d'amore.

L'amore divino è il più sublime degli amori. Se il cuore non arde di esso, è impossibile che si capisca la parola di Dio. Ma quale parola è più potente ad accendere la viva fiamma d'amore, della parola di Gesù?

Non è parola fredda quella di Gesù; non è un'arida dimostrazione filosofica; è parola rovente. Egli è venuto a portare il fuoco sulla terra, fuoco prodigioso che brucia nelle creature tutti gli affetti caduchi; fuoco divino che solleva potentemente lo spirito umano verso le grandi sfere supreme, verso quelle regioni incontaminate, dove sorridono le immortali bellezze, dove regnano gli amori eterni!

La meditazione assidua della parola di Gesù è il mezzo più efficace per conoscere i sentimenti adorabili del Cuore di Gesù; lo studio poi della mortificazione sarà una conseguenza necessaria ed assicura la purezza dei nostri sentimenti ed affetti.

Studiando infatti i sentimenti elevati, nobili, celestiali del Cuore di Gesù, apparirà Gesù stesso in tutte le nostre azioni e brillerà nel nostro stesso esteriore.

**PREGHIERA** - Adoro, o Gesù, i tuoi diritti sulla mia vita, sulla mia sanità, su quanto possiedo! Ti voglio amare! Se è vero che non si può amare ciò che non si conosce, è anche vero che io ti amo poco, perché poco ti conosco. Tu rivivi nel Vangelo; ed è a questo libro divino che devo applicarmi, se vorrò amarti di più.

Quanti libri profani, spesso cattivi o vani, sono disseminati nel mondo! Ma il tuo Vangelo è poco letto e pochissimo meditato. Per questo le masse delle anime sono fredde e non sentono amore per Te.

O Signore, voglio amare il Vangelo, leggerlo spesso e meditare i tuoi divini insegnamenti!

**Pater - Ave - Gloria** per l'unione delle Chiese separate.

**PENSIERO SETTIMANALE** - Tenere in casa il libro del Vangelo ed ogni giorno leggerne qualche pagina.

## **29° DOMENICA**

**LEZIONE** - Chi non rimarrà in me, sarà gettato via come il tralcio inutile ed inaridirà.

Il legno della vite, dice Sant'Agostino, è tanto più spregevole se non rimane nella vite, quanto più è glorioso se ad essa è congiunto. Per il tralcio non c'è via di mezzo: o la vite o il fuoco; se non è nella vite, sarà nel fuoco. Affinché dunque non si trovi nel fuoco, rimanga sempre nella vite.

Terribile dilemma, che Gesù ci presenta nella parabola della vite!

La prima punizione che Gesù ci presenta, riservata al tralcio che non riceve il succo vitale da Lui, è l'esserne schiantato per sempre. Questo è l'Inferno!

Gesù è bene infinito; l'essere separato da Lui è male infinito.

In questa terra fra le tenebre dell'ignoranza e del peccato, quante misere anime non sanno intendere questa verità! Preghiamo affinché si convertano. Ma preghiamo anche per noi, affinché almeno il timore del fuoco eterno ci trattenga dal piombare in così orribile sventura.

Il ricco epulone, dedito ai piaceri della vita, non pensava all'Inferno; ma dopo morto vi precipitò.

**PREGHIERA** - O Signore, che mi hai comandato di amarti, voglio servirti più per amore che per timore! Appartengo a Te in questa vita e voglio appartenerti anche nell'eternità!



Sii sempre lodato e ringraziato in tutti i momenti del vivere mio, nelle tribolazioni, nelle tentazioni e negli insuccessi. Tutto riceverò con amore dalle tue mani, perché tutto può e deve servire alla tua gloria. Voglio glorificarti in terra per maggiormente glorificarti in Cielo.

**Pater - Ave - Gloria** per l'unione delle Chiese separate.

**PENSIERO SETTIMANALE** - Recitare il Rosario per i peccatori che stanno sull'orlo dell'Inferno, affinché siano liberati dall'eterna dannazione.

## 30a DOMENICA

**LEZIONE** - Tanti con facilità si rassegnano a fare a meno di Gesù, contentandosi di qualche creatura; con facilità si lusingano di poter trovare fuori di Gesù qualche stilla di felicità passeggera.

Ma appena sarà scomparsa la scena di questo mondo, dovranno riconoscere la vanità di ogni cosa, dovranno comprendere come solo Gesù è sorriso di verità, di luce, di amore ...

Verrà giorno in cui tutti dovranno conoscere come è ineffabile la bellezza del Figlio di Dio e che per rendere disperata un'anima basta che Gesù si sottragga per sempre ai suoi sguardi.

Intanto uomini e donne nel breve viaggio di questa vita terrena disprezzano Gesù; accecati dalle passioni sensuali e dall'orgoglio, si lusingano di poter fare a meno di Lui. Cosa diranno questi infelici quando, appena morti, compariranno davanti a Gesù, giusto Giudice e Re di tremenda Maestà?

Oh, se Dio permettesse ai dannati di ritornare per poco sulla terra, quante lezioni darebbero a coloro che vivono nel peccato! Ma per credere all'Inferno non è necessario che vengano a dircelo quelli di oltre tomba. Basta che sia venuto Gesù nel mondo a confermarci questa terribile verità.

**PREGHIERA** - O Gesù, credo che Tu sei l'unico Paradiso dei cuori! Cerchino i cattivi la loro felicità nei vani piaceri terreni; la mia felicità sei Tu!

Sii lodato e ringraziato di quanto ti degni darmi! Ti ringrazio di ogni felice successo che mi concedi, di tutte le consolazioni con cui ti piacerà confortarmi nel viaggio della vita. Sento, o Gesù, il bisogno delle tue consolazioni e Tu, che sei tanto buono, non negarcele!

**Pater - Ave - Gloria** per l'unione delle Chiese separate.

**PENSIERO SETTIMANALE** - Giaculatoria: Gesù, Paradiso dei cuori, salva i poveri peccatori!

## 31a DOMENICA

**LEZIONE** - Sterilità significa non dare frutto. Spiritualmente parlando, è sterile chi non dà frutto per la vita eterna.

Nel secolo in cui viviamo tanti possono ancora apparire verdeggianti e si ammantano di fiori fittizi. Si professano benefattori dell'umanità, difensori dei poveri e degli oppressi, ed intanto vanno

contro la Chiesa, contro i suoi Ministri e contro il Concilio. Costoro si adornano di frutti apparenti, perché più che essere mossi dall'amore di Dio e del prossimo, sono mossi dall'orgoglio e dall'interesse personale. Queste anime sono tralci sterili, perché non ricevono il succo vitale da Gesù.

Il tralcio infruttuoso è punito col taglio e con l'allontanamento dalla vite. Anche alle anime sterili è riservata la punizione. Come al sottrarsi del sole scompare il sorriso di ogni colore, così nell'ultimo giorno della vita, avvenuta la morte, il bel volto di Gesù si sottrarrà a questi cattivi e svanirà per loro tutto ciò ch'era bellezza e seduzione.

Sono tralci sterili, anzi guasti ed avvelenati, tutti i nemici della Chiesa, i quali si propongono di togliere Dio dalle coscienze, di lottare contro i propagatori del Vangelo, di annullare gl'insegnamenti di Gesù e di negargli la sua Divinità.

Tali sono coloro che professano il comunismo, che danno il nome alla massoneria o ad altre società condannate dalla Chiesa.

**PREGHIERA** - O Gesù, sii lodato e glorificato nella conversione dei peccatori, degli atei e di tutti gl'infedeli! Che tutti vengano ad assidersi alla Mensa, che nell'eccesso della tua carità ci hai imbandita! Convertili, affinché anche loro riconoscano la tua Divinità e ti lodino e ti esaltino. Non permettere che nel numero dei tuoi nemici ci sia qualcuno dei miei congiunti o degli amici o dei miei benefattori.

Gesù buono, esaudisci la mia preghiera!

**Pater - Ave - Gloria** per l'unione delle Chiese separate.

**PENSIERO SETTIMANALE** - Ascoltare qualche Messa per i nemici della Chiesa. Non potendo fare ciò, recitare cinque Pater, Ave e Gloria in onore delle cinque Piaghe.

## **32a DOMENICA**

**LEZIONE** - Molto significativa è la parabola evangelica del fariseo e del pubblicano.

Quest'ultimo si ferma all'ingresso del Tempio, perché si sente indegno di stare alla presenza del Signore, cosciente com'è dei suoi peccati. Al contrario il fariseo si sente del tutto sicuro ed è contento di sé ... Non dà forse a Dio tutto quello che gli è dovuto? Infatti prega molto, fa elemosina e digiuna.

Ma Gesù ci dice che il pubblicano è giustificato davanti a Dio, mentre il fariseo resta nei suoi peccati, perché è un tralcio senza frutto.

Non basta fare opere buone per essere anime fruttuose. È necessario fare il bene con retta intenzione, cioè per piacere a Dio e non agli uomini o a se stessi. Il fariseo che prega, fa carità e digiuna, non cerca altro che la stima umana e quindi le sue opere, vuote d'amor di Dio, sono prive di merito.

Tali opere sono come i fiori artificiali, belli all'apparenza, ma senza profumo e senza vitalità.

Rende più frutto davanti a Dio un peccatore che detesta i suoi peccati, che riconosce la sua miseria e che si stima indegno di alzare gli occhi al Cielo, anziché un'anima superba che compie molte opere buone per godere della stima altrui.

**PREGHIERA** - O Signore, che sei glorificato nelle opere buone compiute per tuo amore, intendo glorificarti offrendoti gli atti delle virtù di tutti i fedeli tuoi amanti.

Sii lodato ed esaltato da tutti, specialmente dai miei congiunti, amici e benefattori..Dégnati esaudire la mia preghiera!

**Pater - Ave - Gloria** per l'unione delle Chiese separate.

**PENSIERO SETTIMANALE** - Compiere le opere buone non per farsi vedere, ma per piacere a Dio, dicendo all'occasione: Tutto per Te, o Gesù!

## **33a DOMENICA**

**LEZIONE** - Il bambino quando nasce vagisce. Il suo pianto è la prima manifestazione della vita ed è un pianto salutare, perché fisiologicamente il bambino ha bisogno di piangere per dilatare i suoi piccoli polmoni. Guai se non piangesse!

Pianto e vita vanno insieme. E più cresce il bambino, più crescono le occasioni della sofferenza, la quale sarà salutare se sarà ordinata sapientemente a formare il suo carattere.

Ogni sofferenza può far nascere o crescere nell'anima una virtù, che è come una lampada, la quale alimenta la sua fiamma attingendo all'olio del sacrificio.

Crescono le sofferenze ed aumenta l'olio della mistica lampada; ma se il lucignolo non è acceso dall'amore di Dio, la lampada non rischiara il cammino; così le sofferenze sono improduttive di perfezione, se non sono cristianamente sentite e vissute.

Chi non ha fede, considera il dolore come una grande disgrazia. Dai seguaci di Gesù il dolore deve considerarsi come un dono della Divina Bontà e Sapienza; infatti la sofferenza è data in discreta dose a tutti, ma è donata da Dio a profusione, o a grande dose, alle anime più elette. Nessuno è dichiarato Santo dalla Chiesa, se per amore di Dio e delle anime non avrà sostenuto grandi pene, sino all'eroismo.

**PREGHIERA** - Signore Gesù, che con la Croce hai redento il mondo, aiutami ad apprezzare e ad amare la sofferenza! Se il patire non fosse stato tanto prezioso, Tu non saresti divenuto l'Uomo dei dolori. Voglio seguirti portando la mia croce.

Intanto, o buon Gesù, ti adoro nella solitudine del Calvario, ove, rimanendo abbandonato sulla Croce, più non ricevesti alcun conforto e tra le agonie più acerbe compisti l'opera della Redenzione.

**Pater - Ave - Gloria** per l'unione delle Chiese separate.

**PENSIERO SETTIMANALE** - Recitare ogni giorno un Pater ed un'Ave Maria per coloro che non sanno sopportare le sofferenze e sono in pericolo di disperarsi.

## **34a DOMENICA**

**LEZIONE** - Nel mondo ordinariamente si fa di tutto per evitare i sacrifici; ma siccome tutta la vita è cosparsa di spine, più o meno acute, per questo si sta a disagio.

Più si vuole sfuggire dalla sofferenza, più essa segue e più se ne sente il peso. Al contrario, più la si guarda con fede e si accetta per amor di Dio, e meno se ne sente il peso, anzi essa suole divenire fonte di gioia interna. Conviene dunque saper soffrire.

Ogni sofferenza accettata passivamente, perché non c'è la possibilità di evitarla o

perché il ribellarsi aggraverebbe le conseguenze, è paragonabile ad un'aggiunta di olio in una lampada spenta.

Bisogna accettare le sofferenze per amore di Gesù ed offrirle per unirle alle sue e dividere con Lui la gioia della Redenzione, riconoscenti di così alta missione.

Chiediamo alla nostra Madre Celeste la volontà di sempre offrire ogni sofferenza e di amarla con generosa carità. L'aiuto di Maria Santissima non può mancarci, perché Lei, Madre di misericordia, vuole tutti i suoi figli salvi e con le braccia aperte aspetta la nostra partecipazione al sacrificio della Croce.

**PREGHIERA** - O Gesù, che costituisti la tua Madre Regina dei Martiri, per sua intercessione dammi la forza nei dolori della vita!

Sii esaltato, o Gesù, nella glorificazione della tua Madre e fa' che noi possiamo cantarle l'inno della riconoscenza nell'eterna gloria!

**Pater - Ave - Gloria** per l'unione delle Chiese separate.

**PENSIERO SETTIMANALE** - Recitare sette Ave in onore dei sette dolori della Vergine Addolorata.

## **35a DOMENICA**

**LEZIONE** - Nessuna persona Gesù ha amato più della Vergine Maria. Eppure nessuno ha sofferto più di Maria, tanto che viene chiamata l'Addolorata.

Ciò significa che non si è dimenticati da Gesù quando si soffre, quando si è ammalati.

La malattia può essere un dono prezioso. Essa serve ad espiare le nostre colpe, che non si possono non espiare. Se non si espiano in terra, si espiano nell'altra vita; il che è molto peggiore.

Inoltre la malattia serve ad acquistarci tanti meriti per il Cielo. Tali meriti sono ricchezze che non periscono; costituiscono un capitale che dura per tutta l'eternità.

La malattia contiene un altro grandissimo valore. Serve a conquistare anime, a salvare

il nostro prossimo, a convertire i peccatori. Quanti ammalati ci sono nelle famiglie e negli ospedali! Quanti, pur attendendo alle necessarie fatiche giornaliere, soffrono disturbi fisici od acciacchi noiosa! Se tutti gli ammalati sapessero approfittare del loro stato provvidenziale, quanto Purgatorio sarebbe sottratto, quanti peccatori si salverebbero e quanta gloria ne avrebbe Dio!

**PREGHIERA** - O buon Gesù, nella creazione Tu ci hai rivelata la tua potenza, nella Redenzione la tua generosa misericordia, nell'Incarnazione la tua sapienza, nella Santissima Eucaristia il tuo divino amore.

Quando visiti me con qualche malattia, Tu allora mi riveli la tua bontà, permettendo che io soffra per distaccarmi dalle cose del mondo e così santificarmi.

Non vorrò più impazientirmi o lamentarmi, quando la croce dell'infermità peserà su di me o su qualcuno della mia famiglia.

**Pater - Ave - Gloria** per l'unione delle Chiese separate.

**PENSIERO SETTIMANALE** - Visitare qualche persona ammalata e dire la buona parola della rassegnazione cristiana.

## **36a DOMENICA**

**LEZIONE** - Per il mondo privo di fede l'ammalato è un peso inutile; non serve a nulla. Per chi ha la fede, la malattia è una fonte di grazia e di benedizione per tutta l'umanità. Essa offre a tanti l'occasione di esercitare quelle opere di misericordia, le quali costituiscono il vero passaporto che assicura l'entrata in Paradiso.

È più beneficato spiritualmente chi assiste un infermo, che non chi è assistito. Molti hanno ottenuto per intercessione della Madonna e dei Santi la guarigione del corpo. Non è male pregare per guarire, purché si sia sempre disposti a conformarsi alla volontà di Dio. Tuttavia non dimentichiamo che è gran dono il comprendere l'amore di Dio per noi, il riamarlo con tutte le nostre forze, lo sfruttare i dolori che nel suo amore permette che abbiamo a soffrire.

Domandiamo la grazia della conformità ai voleri divini e non si spenga mai sul nostro labbro l'ardente invocazione: Cuore Immacolato ed Addolorato di Maria, salva le anime nostre, salva i peccatori, donaci la pace!

Per imparare a soffrire con forza, giova assai la meditazione dei dolori di Gesù e della Madonna.

**PREGHIERA** - Signore Gesù, noi ti offriamo le nostre adorazioni in compenso degli oltraggi, che continuamente ricevi da coloro che si ribellano alla tua volontà nelle ore di dolore.

Usa misericordia a tutti; largisci il tuo generoso perdono a tutti, affinché risparmiare le anime nostre dall'ira tua, trovino in Te la forza nel dolore, la vera pace e la salvezza.

**Pater - Ave - Gloria** per l'unione delle Chiese separate.

**PENSIERO SETTIMANALE** - Dire: Cuore Immacolato ed Addolorato di Maria, salva le anime nostre, salva i peccatori, donaci la pace!

## **37a DOMENICA**

**LEZIONE** - Disse Gesù ai Giudei increduli, che se Egli non avesse fatto tra di loro opere tali che nessun altro fece, sarebbero stati senza colpa.

Penetrando ora nel piccolo mondo del nostro cuore, vediamo che le parole di Gesù hanno anche per noi un senso di verità non meno intimo e profondo.

Chi mai ha fatto nel nostro cuore tanti prodigi d'amore, quanti ne ha fatto Gesù? Egli ci ha dato la grande vita della Grazia, che è Paradiso in fiore. Egli ce l'ha ridonata forse più volte, mentre noi l'avevamo perduta.

Forse l'anima nostra era come un cadavere, perché morta alla Grazia Divina, e Gesù con la voce potente del suo amore l'ha richiamata alla vita, come un giorno richiamò Lazzaro dal sepolcro.

Gesù compie in noi i suoi prodigi nel modo più disinteressato. Com'è raro nel mondo il disinteresse! Gesù non si stanca mai di amarci e beneficiarci; l'ingratitude e la durezza dei nostri cuori, forse peggiore di quella degli Ebrei, non lo hanno stancato mai; le nostre resistenze non hanno affievolito le ammirabili e sante ostinazioni dell'amor suo; le nostre indelicatezze non hanno mutato l'incrollabile costanza del suo amore.

A ragione dice dunque Gesù, che se Egli non avesse compiuto opere tali che nessun altro seppe né saprà fare mai, noi non saremmo rei di colpa.

È nostro dovere ripensare spesso ai prodigi di amore, che Gesù ha compiuto nel nostro cuore, a fine di ringraziarlo e di umiliarci per la nostra poca corrispondenza.

**PREGHIERA** - Tu, Gesù, usasti insegnare alle genti le tue sublimi verità traendole nella solitudine di un monte; ed ora parli ai tuoi figliuoli in quest'Opera delle Domeniche, Santificate mediante la Messa e la Comunione.

Grazie, o Gesù, ed aiutami a praticare i tuoi insegnamenti!

**Pater - Ave - Gloria** per l'unione delle Chiese separate.

**PENSIERO SETTIMANALE** - Chiedere perdono a Gesù dei nostri peccati e della poca corrispondenza al suo amore.

## 38a DOMENICA

**LEZIONE** - Gesù odia tutto ciò che è contrario a Dio; per questo il mondo lo odia.

Questo pensiero rivela il mistero di odio infame che circonda la sua Divina Persona ed invita a penetrare meglio in questo stesso mistero per ritrarne preziose lezioni per l'anima nostra.

Gesù ha dei nemici nelle parti intime e segrete del nostro cuore; sono nemici inconciliabili. È necessario che noi li conosciamo, affinché essi non possano indurci all'orribile delitto di odiare Gesù. È necessario che noi ci armiamo contro di essi con un odio, che sarà altrettanto più degno e santo, quanto più il nostro amore per Gesù sarà vivo ed ardente. Chiediamogli questa grazia!

Le opere di Gesù, quantunque ispirate ad un amore infinito, sono irconciliabili con tutto ciò che vi ha di malvagio e di contrario a Dio.

Chi non sa odiare santamente, non sa amare, perché l'odio è una conseguenza dell'amore. Gesù è il primo nell'amore e per conseguenza è il primo nell'odio contro tutto ciò che è contrario alle leggi dell'amore. Quale divina lezione!

Non sapremo amare davvero, se non sapremo santamente odiare. Pretendere di unire l'amore di Dio con l'amore al peccato, è stolta illusione. Molti vorrebbero amare, ma non sanno odiare il male; perciò il loro amore viene meno, resta soffocato ben presto dai nemici del santo amore.

Le debolezze nell'odio al peccato sono ferite all'amore divino. Sia dunque deciso e generoso il nostro programma: con Gesù vogliamo amare; con Gesù vogliamo odiare. Il santo amore è battagliero. Felice battaglia, che è coronata del più splendido trionfo dell'amore!

**PREGHIERA** - O Gesù buono, noi ti offriamo le nostre adorazioni, in compenso degli oltraggi che continuamente ricevi dalle anime indifferenti e disamorate. Dammi un grande odio al peccato! Voglio amare secondo la tua santa volontà.

**Pater - Ave - Gloria** per l'unione delle Chiese separate.

**PENSIERO SETTIMANALE** - Vedere qual è il peccato, nel quale si cade con più facilità, e sforzarsi energicamente per evitarlo. Se qualche volta si cadesse, imporsi una qualche penitenza.

## 39a DOMENICA

**LEZIONE** - Il mondo, l'eterno adoratore della gran bestia, che è Satana, ha odiato e odierà sempre Gesù Cristo; ma il suo odio non è che l'urlo della bestia ferita.

Entriamo nel nostro cuore; vediamo se in esso pure si annida questa belva feroce, nemica di Gesù. Ah, purtroppo, se anche noi non ci uniamo a Gesù nel combatterla e nel ferirla ogni giorno, avverrà che anche noi presto o tardi faremo nostri i suoi gemiti, i suoi lamenti, i suoi fremiti contro Gesù, che inesorabilmente la percuote. Se noi non stiamo vigilanti a combattere questa belva, anche noi finiremo per odiare Gesù.

Quale spaventoso ed orribile pensiero! Voglio intendere, o Gesù, il mistero del tuo nome. È nome dolcissimo, ma è grido di guerra. Io voglio combattere; non ascolterò i gridi di protesta che si elevano dal fondo della mia natura corrotta. Questa è la belva, che l'amore tuo, o Gesù, ha ferito. La voglio ferire con Te e per Te; così il cantico dell'amore sarà perpetuo sulle mie labbra e l'ultima voce sarà un grido di vittoria contro gli aborriti nemici del tuo amore.

**PREGHIERA** - O Gesù Benedetto, siano le tue Piaghe altrettante parole, che imprimano nella mia mente la più ferma fede alla tua Divinità.

Tu che hai abbattuto la forza di Satana, dammi la forza di superare i suoi assalti e di tenere a freno gli istinti della mia corrotta natura.

**Pater - Ave - Gloria** per l'unione delle Chiese separate.

**PENSIERO SETTIMANALE** - Frenare gli istinti della superbia e le inclinazioni peccaminose del corpo.

## **40a DOMENICA**

**LEZIONE** - Chi odia Gesù, odia pure il Padre Celeste.

Com'è mai che il mondo odia Gesù? Se il mondo ama la bellezza, ama la bontà, ama la scienza, sembrerebbe che, almeno implicitamente, dovesse amare Gesù che è l'incarnazione di ogni bellezza, di ogni bontà, di ogni scienza.

Ma questa appunto è la condizione miserabile dei nemici di Dio! Gesù è odiato in nome della scienza. Si dice che la scienza ha distrutto la superstizione, che aveva elevato Gesù sugli Altari.

Gesù è odiato in nome della civiltà. Si dice che la civiltà moderna ha demolito le barbarie della mortificazione cristiana, ispirata a Gesù Crocifisso.

Gesù è odiato in nome dell'evoluzione, del progresso, della libertà, in nome di tutto ciò che vi ha di vero, di bello, di buono nel mondo stesso.

Ma tutto ciò che nel mondo vi ha di vero, di bello, di buono non è che emanazione di Dio; e Gesù è il candore della Luce di Dio stesso, è il sorriso della bellezza di Dio stesso.

Quindi è impossibile che Gesù sia odiato, se non da chi non sa vedere tutto ciò. Bisogna dunque detestare con tutto il cuore ogni sapienza ed ogni scienza che contraddice Gesù.

**PREGHIERA** - Gesù mio Crocifisso, i cattivi ti odiano; hai però molte anime che ti amano passionatamente; per amor tuo esse combattono, soffrono e sono pronte a dare la vita.

La tua Divinità e l'infinito amore, che ti fece morire in Croce, spingono molte anime all'eroismo dell'amore.

Sarò io indifferente a quanto hai fatto per me? Fa' che io sia una delle anime più generose amanti di Te, pronta a soffrire tutto per Te!



**Pater - Ave - Gloria** per l'unione delle Chiese separate.

**PENSIERO SETTIMANALE** - Ripetere: Credo, Gesù Crocifisso, che Tu sei il Figlio di Dio! Ti amo per coloro che ti odiano!

## **41a DOMENICA**

**LEZIONE** - È certo che la creatura non può restare nella sua esistenza, se Dio non la sostiene; così non può operare, se Dio non la muove. Questo è evidente nell'ordine soprannaturale.

La vita di Grazia è una comunicazione della vita di Gesù. Le opere della Grazia, le quali sole sono ordinate al premio eterno, non possono compiersi senza un continuo ed immediato influsso del Cuore di Cristo.

La creatura nell'ordine soprannaturale, in conseguenza della colpa originale, abbandonata a se stessa, tende al peccato.

Risorgere dallo stato di colpa e d'infermità spirituale senza Gesù, è impossibile! Nutrire pensieri pudici, elevati, santi, fomentare affetti generosi, magnanimi, eroici, senza Gesù, è la suprema delle pazzie.

Ecco dunque che cosa noi siamo senza Gesù: siamo il nulla!

Senza di me, dice Gesù, non potete fare nulla.

**PREGHIERA** - Caro Gesù, riconosco la mia miseria e la mia nullità! Tutto però spero dalla tua bontà. Tu che hai dato la vita per me, non negarmi l'assistenza della tua Grazia.

Voglio fare il bene e farne molto; Tu aiutami molto.

Non parta mai dall'anima mia questa dolce speranza, che mi animi a renderla operosa ed efficace. Aspiro alla vita eterna e voglio meritarmela con le buone opere, che ho fiducia di compiere col tuo aiuto.

**Pater - Ave - Gloria** per l'unione delle Chiese separate.

**PENSIERO SETTIMANALE** - Allontanare subito dalla mente i pensieri peccaminosi.

## **42a DOMENICA**

**LEZIONE** - I nostri giudizi sono contrari a quelli di Gesù.

Noi stimiamo ciò che Gesù ha disprezzato, cioè gli onori, le ricchezze, i piaceri; disprezziamo ciò che Gesù ha stimato, cioè l'umiliazione, la povertà, il sacrificio; chiamiamo male il bene e bene il

male; ci lasciamo trascinare dalle apparenze delle cose e non ne penetriamo la realtà; perciò i nostri giudizi sono tanto variabili e spesso così falsi.

Eppure, se vogliamo rimanere veramente in Gesù secondo la sua santa parola, è assolutamente necessario che ci abituiamo a formare in noi come una specie di consiglio tra Dio e noi: In questo caso ... come la penserebbe Gesù, come parlerebbe, come agirebbe?

Gli affetti di Gesù erano tutti costantemente indirizzati alla glorificazione del suo Divin Padre; tutto il resto era nulla per Lui.

Per Gesù i sacrifici più ardui divenivano un bisogno istintivo del suo Cuore Divino, dal momento che erano richiesti per la gloria del suo Padre Celeste.

Ah, se potessi io fare miei gli affetti del Cuore di Gesù! Potessi ottenere quella beata indivisione di cuore, che è il segreto della vera perfezione e della felicità!

**PREGHIERA** - Gesù mio, sinora sono stata tanto attaccata alle cose della terra. Gli affetti del mio cuore sono stati più per le creature che per Te.

Tutto dovrò lasciare un giorno non lontano, quando giungerà la morte. Mi resterà solo Tu e mi accompagneranno solo le buone opere che avrò fatte per tuo amore e per la tua gloria.

Per tuo amore da questo momento distacco il mio cuore da tutte le cose di quaggiù.

**Pater - Ave - Gloria** per l'unione delle Chiese separate.

**PENSIERO SETTIMANALE** - Se si ha qualche attacco disordinato, spezzarlo per amore di Gesù.

## **43a DOMENICA**

**LEZIONE** - Non si può amare senza credere; ma purtroppo si può credere senza amare. Impariamo perciò la dottrina integrale e vera, tanto necessaria nella nostra vita.

Dobbiamo credere fortemente ed amare più fortemente ancora di come crediamo. La maggior parte dei naufragi, tra le anime belle, nobili e rette, deriva da questo dissidio tra la fede e la carità.

Sì, purtroppo si può credere senza amare! Vi sono infatti migliaia di Cristiani, battezzati, istruiti nel Catechismo, proclivi ai principi dottrinali della Religione, credenti in Dio, in Gesù Cristo, affezionati alla Chiesa ed a tutta la legge ecclesiastica ... però essi non vivono e non praticano quanto credono; e tutto ciò fanno non per ignoranza, ma per mancanza d'amore divino.

Anche i tiepidi e gl'indifferenti praticano languidamente, amano, ma con un amore povero, che non merita nemmeno il nome di amore.

Ci sia dunque l'equilibrio tra la fede e la pratica della vita cristiana. Crediamo che c'è il Paradiso? Pensiamoci ed arricchiamoci di buone opere ... Crediamo che Dio è Padre, amoroso, sapiente, provvidente? Lasciamolo agire in noi ed intorno a noi, senza ribellarci alla sua volontà, quando

questa è crocifiggente ... Crediamo che il prossimo è immagine di Dio? Guardiamolo con fede, beneficandolo, confortandolo, sopportandolo e perdonandolo ...

La fede senza opere è morta. Anche i demoni credono, eppure non amano e sono nell'Inferno.

**PREGHIERA** - Gesù Benedetto, per l'avvenire voglio essere assolutamente tuo vero seguace. Voglio credere e vivere in conformità alla mia fede. In particolare propongo di esercitare bene la carità verso il prossimo, che è la tua immagine. Il fiore della mia carità dovrà essere questo: perdonare e pregare per chi mi abbia offeso.

**Pater - Ave - Gloria** per l'unione delle Chiese separate.

**PENSIERO SETTIMANALE** - Fare qualche favore a chi ci abbia fatto qualche sgarbo e pregare per i nemici.

## **44a DOMENICA**

**LEZIONE** - Nei Santi l'amore divino prende la forma di una lotta asprissima, di agonia, d'immolazione violenta sino all'eroismo. Quando essi giungono a questo punto, volano e toccano le vette del monte santo di Dio, cioè della perfezione cristiana.

Il vero amore di Dio non è un sentimento, una debolezza o un palpito di cuore; ma è ciò che vi ha di più forte, di più bello quaggiù. Amare Dio, è vivere divinamente. Gesù aspetta, dunque,, da parte nostra un amore fervente, un amore di spirito e di volontà, un amore operoso e battagliero.

Il più grande amore si dimostra a Dio nella lotta contro Satana, contro le attrattive del mondo e contro le cattive inclinazioni.

L'amor proprio ferito domanda la riparazione. Resistiamo alla nostra superbia; accettiamo l'umiliazione.

Certi divertimenti moderni sono illeciti ed altri pericolosi; la tendenza al godere trascina con forza. Con forza maggiore diciamo « no ». Chi vuole amare Dio, non deve amare il male.

I sensi, vista, udito, tatto, reclamano diritti che non sono affatto diritti. Con fermezza di volontà si resista.

Alla lotta seguirà la vittoria, poi la pace e la gioia dello spirito e in ultimo il premio eterno.

Beata l'anima che poteva fare il male e non lo fece!

**PREGHIERA** - O Gesù benigno, dammi i tuoi lumi, dispensami la tua forza, concedimi il tuo amore, \*affinché io resista con energia ai miei nemici!

Tu che sei stato la forza dei Martiri, sii anche la mia forza nei combattimenti spirituali!

**Pater - Ave - Gloria** per l'unione delle Chiese separate.

**PENSIERO SETTIMANALE** - Privarsi di quei divertimenti mondani, ove c'è pericolo di offendere il Signore.

## **45a DOMENICA**

**LEZIONE** - Il Signore penetra nei nostri cuori. Egli ne vede, ne accoglie, ne benedice e ne ricompensa i minimi palpiti che sono per Lui, anche se profondamente intimi.

Le anime sappiano che un'opera non consiste soltanto nell'atto esteriore, altrimenti molte anime sarebbero private dei meriti dell'apostolato, poiché molte cose belle ed ideali non sono realizzabili per tutti.

Ma potrebbe esserci proibito di desiderare con un desiderio vero e sincero, questo ideale? Certamente no!

Abbiate le ali del desiderio e, con la vostra volontà, affermate l'amore di desiderio, cioè vogliate realizzare, se fosse possibile e dipendesse da voi, le grandi azioni che hanno realizzate i Santi.

Il Profeta Daniele fu lodato da Dio per i suoi desideri e la Sacra Scrittura lo chiama « l'uomo dei desideri ».

Santa Teresa del Bambino Gesù ebbe poca relazione con i Sacerdoti; eppure è considerata come la « madre spirituale » dei Sacerdoti. Essa non fu Missionaria; intanto la Chiesa l'ha costituita Patrona delle Missioni Cattoliche. In lei dominava il desiderio, l'ideale della salvezza delle anime; avrebbe voluto fare, ma non poteva, perché Suora di Clausura e per di più ammalata.

L'anima amante di Dio, zelante del bene altrui, con i suoi santi desideri potrebbe dare a Dio la gloria che gli danno i Sacerdoti, i Predicatori, i Missionari, i Martiri. Basta unire al desiderio d'amore l'offerta della preghiera, del sacrificio e delle altre opere buone.

**PREGHIERA** - Concedimi, o mio Gesù, che io ricordi sempre il tuo infinito amore!

Vorrei poterti amare senza misura, per me e per coloro che non ti amano. Ma data la mia miseria, ti offro l'amore della tua Vergine Madre, delle schiere degli Angeli, dei Beati del Cielo e di quelli che in terra ti amano d'immenso amore.

Pensando l'infinito amore che porti a me, voglio ricambiarlo come meglio so e posso.

**Pater - Ave - Gloria** per l'unione delle Chiese separate.

**PENSIERO SETTIMANALE** - Dire: Cuore di Gesù, ardente d'amore per noi, infiamma il nostro cuore d'amore per Te!

## **46a DOMENICA**

**LEZIONE** - Anime fedeli, desiderate, se fosse possibile, la Santa Comunione ad ogni ora. Desiderate questa e mille altre cose sante e nobili; poiché voi servite un Dio che domanda soprattutto la volontà, cioè il cuore.

Un'anima piena di ardenti desideri gli dà molto più di un'altra, che fa più esteriormente e desidera meno.

Chi vuol dare tutto, con volontà ferma e grande, ha dato tutto.

Se Gesù avesse messo limiti all'amore suo, avrebbe forse pensato alla Croce, all'Eucaristia? Guardiamo nell'Ostia Divina; è la suprema follia d'amore. Gesù è tutto a tutti, in un dono totale, intimo, costante.

Nutriamo, dunque, santi desideri! Che i Sacerdoti si santifichino, che i peccatori ostinati si convertano, che gli scandalosi abbiano rimorso, che gli assassini si pentano e che i nemici della Chiesa ritornino all'ovile!

Questi desideri, che scaturiscono dall'amore divino, sono molto accettati a Gesù, il quale non li lascerà senza ricompensa. Tra tutti i desideri, il più divinamente eccellente è quello di ricevere nel cuore Gesù Sacramentato. Si rinnovi spesso e con amore, perché tale desiderio è già Comunione spirituale.

**PREGHIERA** - Signore Gesù, Maestro Divino, nelle cui mani sono le sorti della tua Chiesa, dégnati appagare questo santo desiderio!

Sveglia, proteggi e favorisci le nuove vocazioni sacerdotali e comunica a tutti i Sacerdoti lo zelo e l'ardore dei tuoi primi Apostoli!

**Pater - Ave - Gloria** per l'unione delle Chiese separate.

**PENSIERO SETTIMANALE** - Fare durante il giorno frequenti Comunioni spirituali, dicendo: Gesù, tu sei mio; io sono tua! Vieni spiritualmente nell'anima mia!

## **47a DOMENICA**

**LEZIONE** - La misericordia perfeziona la giustizia.

Conviene osservare che per una conseguenza della Redenzione, grazie alla soddisfazione che la Vittima del Calvario ha dato alla giustizia divina del Padre e grazie alla perpetua ed onnipotente mediazione che Gesù Ostia offre sui nostri Altari, la giustizia vendicatrice di Dio è quaggiù molto più ristretta e limitata della misericordia e del perdono.

Quaggiù, sul cammino che porta all'eternità, sotto la custodia della Croce e della Chiesa, mentre viviamo nella lotta, il Signore è mille volte più tenero e misericordioso anziché rigoroso; è il Dio Salvatore più che il Dio delle vendette; è il Padre più che il Giudice.

Noi abbiamo bisogno di tanta misericordia e dobbiamo essere grati a Dio che ce la dà in abbondanza.

Infelici coloro che disperano del perdono di Dio! Non ci sono peccati, per quanto enormi e numerosi, che la divina bontà non possa perdonare.

Altrettanto infelici coloro, che abusando della divina misericordia, cadono e ricadono con facilità nelle gravi colpe. Chi abusa della misericordia, merita la divina giustizia.

**PREGHIERA** - Gesù misericordioso, che per me sei morto in Croce, salva l'anima mia! Dove sarei a quest'ora, se la tua giustizia mi avesse colpita quando ero in tua disgrazia? ... È per tua misericordia che non sono perduta.

Signore Gesù, assicurami il tuo perdono e che io meriti di poi vivere eternamente nel tuo regno.

**Pater - Ave - Gloria** per l'unione delle Chiese separate.

**PENSIERO SETTIMANALE** - Recitare il Rosario per coloro che disperano della divina misericordia e per coloro che ne fanno abuso.

## **48a DOMENICA**

**LEZIONE** - In Dio sono tutte le perfezioni, in grado infinito. La giustizia e la misericordia si armonizzano in Lui, come la luce ed il calore nel sole.

Anche tra noi non è forse vero che una madre, se è giusta, deve talvolta accarezzare un figliuolo oppure castigarlo con dolcezza?

In un certo senso, la pietà e la misericordia si appoggiano sulla giustizia e sull'equità divina, la quale è la sola vera equità, che dà a ciascuno dolcezza o amarezza, secondo il merito che Dio solo può valutare.

Bisogna notare che quaggiù Dio non ci dà secondo il nostro merito, ma secondo la sovrabbondanza della Redenzione Divina.

Guai all'umanità, se Dio facesse subito giustizia ad ogni colpa! Cosa sarebbe dei bestemmiatori, dei sacrileghi, dei nemici della Religione, degli assassini e dei ladri? Cosa avverrebbe dei seminatori di scandali, dei calunniatori e degl'impuri? ...

Con tante iniquità, di cui è pieno il mondo, Dio largheggia nella misericordia: fa risplendere il sole, fa fecondare la terra, protrae la vita dei peccatori per dare loro tempo di ravvedersi, perdona subito e generosamente e dà tante gioie spirituali e corporali.

Dio vuole essere riconosciuto come Padre, più che come Giudice.

**PREGHIERA** - Ti ringrazio, o Gesù, della misericordia che mi hai usata e che continui ad usarmi! Perdonami gli abusi che ne ho fatto in passato.

Dammi la sorte felice di potere meritare la tua santa grazia e di poter compiere col tuo divino aiuto la tua santa volontà.

**Pater - Ave - Gloria** per l'unione delle Chiese separate.

**PENSIERO SETTIMANALE** - Dire: Ti ringrazio, Gesù, della misericordia che hai usata a me!

## **49a DOMENICA**

**LEZIONE** - Gli Apostoli tragittavano il mare verso Cafarnao. Cominciò un gran vento e le onde s'innalzavano. Per resistere alla furia della tempesta, remavano affannosamente.

Gesù non era con gli Apostoli; ma Egli, visto il pericolo, camminando sulle acque andò loro in aiuto. Gli Apostoli a vederlo, credendo che fosse un fantasma, alzarono grida; ma Gesù disse: Sono io! Non temete!

Si rasserenarono e ritornò la calma nei loro cuori e sul mare.

Ineffabile parola! ... Sono io! Non temete! - Sì, perché Gesù è il Dio Salvatore, il Giudice misericordioso.

Noi, poveri ammalati spiritualmente, possiamo e dobbiamo avere una grande pace, fondata sulla misericordia di Gesù. Non si deve intendere con questo che dobbiamo ingannarci sul valore della nostra giustizia e dei nostri meriti, credendoci giusti e confermati in grazia. Oh, no davvero!

Piuttosto dobbiamo vivere di pace, della pace che il Divin Salvatore offre a noi, convalescenti, feriti; dobbiamo vivere della pace fondata su di una fede immensa, sulla parola di Gesù, che è parola di tenerezza e di salute, fidandoci della sua misericordia, rimedio e riparazione di tutti i nostri mali.

**PREGHIERA** - Sinora, o Signore, ti ho considerato come Giudice inesorabile; ora voglio pensarti come mio Salvatore

Tu che hai salvato gli Apostoli nella tempesta, salva anche me nelle tempeste spirituali. Se nel pericolo ricorrerò a Te, subito avrò il tuo soccorso. Ho fiducia che non mi negherai la forza nella lotta.

La nostra fede, d'ordinario, è debole. Ma tu, o Gesù, infondi nei tuoi figli la fede viva ed ardente!

**Pater - Ave - Gloria** per l'unione delle Chiese separate.

**PENSIERO SETTIMANALE** - Nei pericoli dire con fiducia: Gesù, vieni in mio aiuto!

## **50a DOMENICA**

**LEZIONE** - Siate perfetti com'è perfetto il Padre vostro che è nei Cieli!

Queste parole di Gesù devono essere un programma di vita per tutti: tendere alla perfezione cristiana, sempre, con fiducia, con tenacia di volontà, evitando lo scoraggiamento e la vana presunzione.

Cosa potremmo fare noi spiritualmente nell'ascensione verso le altezze della perfezione senza questa forza maggiore di tutte, la forza della fiducia?

Abbiamo, dunque, fiducia! L'amore di confidenza è la più grande forza nella via della santità. Miseri che siamo! Pretendere di volare senza avere le ali, sarebbe lo stesso che gettarci nell'abisso dello scoraggiamento.

Ci è necessaria la fiducia per potere salire e molto in alto. Con l'amore di fiducia noi abbiamo la potenza di salire in Cielo, non più con i nostri piccoli piedi, ma con le grandi ali dell'amore ... tra le braccia e sul Cuore di Gesù.

L'anima confidente vede l'espressione della volontà divina in tutto ciò che le circostanze le domandano; non è attaccata che a provare a Dio la sua sottomissione ed il suo distacco da tutte le cose create, perché tutto affida al Signore.

Le anime che tendono alla perfezione, salgono come Gesù il loro Calvario; possono qualche volta cadere sotto il peso della croce; ma si rialzano con fiducia, proseguendo il cammino, per morire dopo avere compiuto quanto Dio chiede a loro. La perseveranza è frutto di grande fiducia.

Nella vita spirituale non abbattiamoci mai, ma andiamo avanti con umiltà e semplicità, diffidando di noi è confidando nell'aiuto di Dio.

**PREGHIERA** - Il tuo dolce Cuore, o Gesù, Tu lo tieni per me preparato e chiuso, volendo che in esso io mi nasconda.

Sì, voglio nascondermi in questo Divino Sacratio, per attingervi l'amore di confidenza. Con tale amore certamente progredirò nella vita spirituale, perché Tu sarai la mia forza, la mia guida, la mia gioia. Tutto posso in Colui che mi conforta!

**Pater - Ave - Gloria** per l'unione delle Chiese separate.

**PENSIERO SETTIMANALE** - Non scoraggiarsi nelle cadute spirituali, ma rialzarsi con fiducia.

## **51a DOMENICA**

**LEZIONE** - Dobbiamo avere quello zelo che fa vivere di Gesù, senza preoccupazioni personali. Conviene allargare i nostri cuori ed ingrandire l'orizzonte della santità. Entriamo nella grande dottrina del dolce Gesù! L'anima allora non soffoca, ma attinge tutto (la quel Cuore, che è la grande sorgente dell'amore misericordioso).

Gesù ci ama senza illusione, ci ama sebbene siamo miserabili, perché, essendo Dio, conosce tutta l'estensione ed il numero delle nostre miserie; ci ama di più e ci perdona più

facilmente di qualunque creatura, perché ci conosce meglio e vede insieme alle nostre miserie il desiderio di amarlo.



Gesù ci ama e per sollevarci sino alle cime del Paradiso, è disceso nel seno di Maria, e di là alla mangiatoia e poi sull'Altare. Egli scende sempre! ... Per amore nostro si annienta, dopo essersi fatto nostro Fratello. Ecco la sua gloria ed anche la nostra!

Ricambiamo a Gesù il nostro amore, amando e praticando la sua dottrina, difendendo i suoi diritti davanti ai cattivi, pensandolo spesso e con gioia, parlando di Lui, facendo molti atti d'amore. Chi ama davvero Gesù sente il bisogno di farlo amare.

**PREGHIERA** - Io, o Gesù, desidero che Tu sii conosciuto in tutte le parti del mondo, che dappertutto si dilati il tuo Regno e che in tutti i luoghi s'innalzi gloriosa la tua Croce e campeggi sugli Altari l'Ostia Immacolata e Santa!

**Pater - Ave - Gloria** per l'unione delle Chiese separate.

**PENSIERO SETTIMANALE** - Dire: Gesù, grazie dell'amore che mi porti. Fa' che ti ami molto anch'io!

## **52a DOMENICA**

**LEZIONE** - Gesù ama tutti; però non sempre è riamato, anzi spesso è offeso.

Il mondo, come ai tempi di Noè, ha bisogno anche ora di essere purificato delle sue sozzure. Ma non è più con un diluvio di acque che Gesù, Padre amoroso, vuole purificarlo, bensì con un diluvio di fuoco del suo divino amore, che divampa dal suo Cuore, tutto viscere di bontà e di misericordia.

Quanti infelici camminano per la via della perdizione, senza curarsi dell'abisso spaventoso che sta per inghiottirli per sempre!

Sono forse anni ed anni che Gesù va dietro a tanti peccatori per salvarli. La sua voce si è fatta rauca dal continuo gridare; ma essi non danno ascolto; gli voltano le spalle, gridandogli: Non abbiamo bisogno di te! ... Non ti conosciamo! ...

Eppure per questi peccatori Gesù è sceso dal Cielo; per essi è salito sul Calvario ed è morto in Croce; per essi rinnova ogni giorno ed ogni ora la sua immolazione incruenta sugli Altari!

Noi dobbiamo avere pietà di questi infelici, che sono nostri fratelli e figli del Divin Sangue. Preghiamo per loro ed alla preghiera uniamo i sacrifici e le pene, sino a che la misura della divina misericordia sia colma e trabocchi la grazia per salvarli.

Tante anime in questo stesso istante forse stanno per cadere nelle fiamme dell'Inferno; noi possiamo aiutarle ed ottenere misericordia prima che si presentino a Dio.

**PREGHIERA** - Ricordati, o Gesù Crocifisso, che se è vero che l'abisso chiama l'abisso, l'abisso della miseria umana chiama l'abisso senza fondo della tua infinita misericordia. Misericordia delle anime che sono sotto il dominio di Satana! Misericordia di quelle che stanno sull'orlo dell'Inferno! Misericordia degli indifferenti! Misericordia di tutti!

**Pater - Ave - Gloria** per l'unione delle Chiese separate.

**PENSIERO SETTIMANALE** - Dire: Gesù, Maria, metto nei vostri Sacri Cuori coloro che sono sotto la schiavitù di Satana!